

RASSEGNA STAMPA

del

05/12/2013

ILGIORNALEDELLA**PROTEZIONE****CIVILE.IT**
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 04-12-2013 al 08-12-2013

| | |
|---|----|
| 04-12-2013 Abruzzo24ore.tv Maltempo,Gabrielli rassicura Testa su celerità stato emergenza | 1 |
| 04-12-2013 Agi Nucleare: allarme Aiea in Messico, rubato camion con materiale radioattivo | 2 |
| 04-12-2013 Agricoltura Italiana Online Clicca e parti! Come tenersi aggiornati sulle "neviccate in atto" | 3 |
| 04-12-2013 Avvenire Il Centrosud sferzato dal maltempo | 4 |
| 05-12-2013 Avvenire Forse ritrovato camion rubato con materiale radioattivo | 5 |
| 04-12-2013 Città della Spezia.com Le poesie per la Sardegna scaldano il cuore delle Cinque Terre | 6 |
| 04-12-2013 Corriere della Sera Difensori della cultura ignorati dallo Stato | 7 |
| 04-12-2013 Edilportale.com Rischio idrogeologico, chiesta deroga al patto di stabilità | 8 |
| 04-12-2013 Galileo.it Studiare i vulcani, dallo Spazio | 10 |
| 04-12-2013 Greenreport.it Disastri ambientali e istituzioni | 12 |
| 04-12-2013 Il Canavese Calamità naturali: rischi in aumento Ospiti venerdì scorso al salone polivalente gli studiosi del Csel | 14 |
| 04-12-2013 Il Giornale della Protezione Civile.it Filippine: la ProCiv Toscana invia medicinali. La Provincia di Bolzano stanZIA 300mila euro | 15 |
| 05-12-2013 Il Giornale della Protezione Civile.it Giornata del volontariato, ANPAS: "Rimarcare la storia pensando al futuro" | 17 |
| 05-12-2013 Il Messaggero (ed. Abruzzo) Testa: L'impegno di Gabrielli per lo stato di emergenza | 18 |
| 05-12-2013 Il Messaggero (ed. Abruzzo) Altri 900mila euro dal Ministero | 19 |
| 04-12-2013 Il Quotidiano.it Approvata oggi la risoluzione per il riconoscimento di stato di calamità | 20 |
| 05-12-2013 Il Sole 24 Ore I PREMI PER CHI SCEGLIE DI «RIPARTIRE DA ZERO» | 21 |
| 04-12-2013 Il Sole 24 Ore Online Innovazione che se ne va: l'America compra il brevetto made in Italy dei caschi | 22 |
| 05-12-2013 Il Tempo.it Gabrielli rassicura: interventi veloci | 23 |
| 04-12-2013 Key4biz.it @App4Italy. La recensione del giorno: LibraRisk | 24 |
| 08-12-2013 L' Azione ASSEMBLEA DEI CAPI | 26 |
| 04-12-2013 L' Occidentale.it Aiea: rubato camion radioattivo in Messico. Ma è allarme globale | 27 |
| 04-12-2013 LA NOTIZIA giornale.it Maltempo devasta il centro sud. Donna annega a Pescara, uomo travolto da un'onda in Calabria | 28 |
| 04-12-2013 LA NOTIZIA giornale.it | |

| | |
|--|----|
| Italia sommersa dai rifiuti. E il riciclo è un vero spreco | 30 |
| 05-12-2013 La Nazione (ed. La Spezia) | |
| Da Roma un salvagente' da oltre 3 milioni di euro | 32 |
| 05-12-2013 La Nazione (ed. Siena) | |
| Premio a Gabrielli «Tutela i cittadini» | 33 |
| 04-12-2013 La Nuova Ecologia.it | |
| Italia smemorata | 34 |
| 05-12-2013 La Nuova Sardegna | |
| l'allerta meteo | 37 |
| 04-12-2013 La Repubblica | |
| città in tilt per il maltempo bloccati i passaggi a livello | 38 |
| 05-12-2013 La Repubblica | |
| la natura è matrigna, meglio non fidarsi | 39 |
| 04-12-2013 Mediaddress.it | |
| 04/12/2013 parere favorevole al progetto preliminare per la realizzazione a ragusa del centro polifunzionale di protezione civile | 40 |
| 07-12-2013 Mediaddress.it | |
| XVI Giornata del Volontario di Protezione civile presso la Fiera di Udine il 7 dicembre 2013 | 41 |
| 04-12-2013 Qui Siena.it | |
| Toscana, i tecnici bocchiano la riforma della legge urbanistica | 42 |
| 04-12-2013 Rinnovabili.it | |
| FIRESENSE protegge i monumenti dal cambiamento climatico | 43 |
| 05-12-2013 ilVolo.it | |
| Aeronautica Militare: proseguono le operazioni di aiuto del C-27J basato nelle Filippine | 44 |
| 05-12-2013 marketpress.info | |
| OGGI SI CELEBRA LA "GIORNATA MONDIALE DEL VOLONTARIATO" | 46 |
| 04-12-2013 noodls | |
| Convocato incontro su protezione civile | 47 |
| 04-12-2013 noodls | |
| 03.12.2013: A proposito della sospensione a Firenze di tutti gli sfratti dal prossimo lunedì al 31 gennaio 2014: qualche ragionamento | 48 |
| 04-12-2013 noodls | |
| Il terremoto del Giappone ha cambiato la gravità | 50 |
| 04-12-2013 noodls | |
| Amway per le emergenze: focus su Sardegna e Filippine | 51 |
| 04-12-2013 noodls | |
| Servizio civile: riapertura del bando per i giovani stranieri | 52 |
| 05-12-2013 noodls | |
| Volontariato. Giornata mondiale, Comune: Un ruolo per lo sviluppo | 54 |
| 05-12-2013 noodls | |
| STATO DI ATTUAZIONE DEI PIANI COMUNALI DELLE ACQUE | 55 |

Maltempo, Gabrielli rassicura Testa su celerità stato emergenza

- Cronaca Pescara - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore.tv

"Maltempo, Gabrielli rassicura Testa su celerità stato emergenza"

Data: **04/12/2013**

Indietro

Cronaca - Pescara

Vedi anche Danni da maltempo, Di Giuseppantonio a Letta: "Deliberazione...04/12/2013 Maltempo: Testa, costernato e addolorato per la morte di Anna Maria...02/12/2013 Maltempo: Abruzzo; Legnini, possibile richiesta stato emergenza 02/12/2013

Tweet

Invia per email Stampa

Maltempo, Gabrielli rassicura Testa su celerità stato emergenza

mercoledì 04 dicembre 2013, 17:58

Franco Gabrielli

Il presidente della Provincia di Pescara, Guerino Testa, ha avuto stamane una conversazione con il capo della Protezione civile Franco Gabrielli per evidenziare la problematica legata al maltempo che nei giorni scorsi ha flagellato la regione Abruzzo, causando danni ingenti alla costa, all'hinterland, alle attività produttive, alle abitazioni private e agli edifici pubblici.

"Il numero uno della protezione civile - riferisce Testa - ha da subito seguito l'ondata di maltempo che si è abbattuta con tutta la sua violenza sulla nostra regione e ha assicurato che ci sarà la massima attenzione da parte del Dipartimento nazionale della Protezione civile e celerità per riconoscere lo stato di emergenza, allorquando sarà consegnata la prevista documentazione da parte della Regione che fa seguito alla richiesta già inoltrata dalla stessa Regione e sollecitata anche dalle Province".

"Per ciò che concerne il territorio pescarese - prosegue Testa - tutti i comuni, ancora oggi, stanno affrontando problemi legati a frane, smottamenti che hanno determinato la chiusura di numerose strade al transito e che in alcuni casi è degenerata nell'isolamento temporaneo di alcune frazioni.

Gli enti locali, senza l'aiuto del governo e della protezione civile, difficilmente potranno ripristinare queste situazioni di disagio presenti sul territorio provinciale".

Mi auguro - dice ancora Testa - che si faccia in fretta per risollevare un territorio così pesantemente martoriato affinché si ripristini al più presto una condizione di normalità per le persone, le imprese e il territorio".

Nucleare: allarme Aiea in Messico, rubato camion con materiale radioattivo**Agi***"Nucleare: allarme Aiea in Messico, rubato camion con materiale radioattivo"*Data: **04/12/2013**

Indietro

Estero

Nucleare: allarme Aiea in Messico, rubato camion con materiale radioattivo

12:33 04 DIC 2013

(AGI) - Vienna, 4 dic. - Un camion che trasporta materiale radioattivo potenzialmente "molto pericoloso" e destinato a uso sanitario e' stato rubato in Messico: lo ha reso noto l'Aiea, l'Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica. "Il camion e' stato rubato, la fonte (di radioattivita', ndr) e' adeguatamente schermata. In ogni modo, la fonte potrebbe essere estremamente pericolosa se rimossa dalla schermatura o se viene danneggiata", ha spiegato l'agenzia Onu. Il camion e' stato rubato lunedi' scorso a Tepojaco, vicino a Citta' del Messico, mentre trasportava un macchinario contenente 'cobalto 60' da un ospedale della citta' di Tijuana a un centro di stoccaggio di rifiuti radioattivi. L'Aiea e' stata informata dall'autorita' per la sicurezza nucleare del Messico (Cnsns) che nel frattempo ha messo in allerta l'intera area. "Le autorita' messicana stanno setacciando la zona e hanno diffuso un'allerta per sensibilizzare l'opinione pubblica", ha spiegato l'Aiea. La Protezione Civile messicana ha precisato che non c'e' un rischio di contaminazione dell'area ma c'e' il pericolo per salute di chi dovesse essere investito dalle radiazioni qualora si tentasse di manomettere il macchinario. In teoria il materiale potrebbe essere utilizzato per realizzare una cosiddetta 'bomba sporca', un ordigno esplosivo che diffonde materiale radioattivo in un'area enorme. Si tratta di un 'ordigno di dispersione radiologica' enormemente meno letale di una bomba atomica, ma molto piu' facile da realizzare e comunque in grado di seminare il panico. Gli esperti hanno da tempo allertato sul pericolo rappresentato dalle enormi quantita' di materiale radioattivo custodite in ospedali, campus universitari e nei laboratori di ricerca di tutto il mondo, in condizioni di sicurezza spesso inadeguate. Solo l'anno scorso, l'Aiea ha registrato 17 casi di detenzione illegale di materiale o tentativi di venderlo e 24 episodi di furto o smarrimento; ma ha allertato che questa e' solo la 'punta dell'iceberg'. Molti episodi hanno coinvolto le ex Repubbliche Sovietiche in ebollizione, come la Cecenia, la Georgia o la Moldavia, dove nel 2011 sono state arrestate alcune persone che cercavano di vendere uranio arricchito. Dopo il crollo dell'Unione Sovietica e gli attentati dell'11 settembre, la comunita' internazionale si e' attivata perche' questi materiali nucleari cadano nelle mani sbagliate: nel 2010, il presidente Usa, Barack Obama, ha ospitato un summit sul tema, che e' stato seguito da un altro a Seul lo scorso anno, e un terzo e' previsto all'Aja nel marzo 2014. Un rapporto diffuso a luglio dall'Associazione per il Controllo delle armi e il Partenariato per la Sicurezza Globale ha dichiarato che alcuni passi in avanti sono stati compiuti, ma che il 'grosso' del lavoro resta ancora da fare. (AGI) .

Ü"u

Clicca e parti! Come tenersi aggiornati sulle "neviccate in atto"

| Agricoltura Italiana Online

Agricoltura Italiana Online

"Clicca e parti! Come tenersi aggiornati sulle "neviccate in atto" "

Data: **04/12/2013**

Indietro

Home » ATTUALITA' » Attività Ministero » Clicca e parti! Come tenersi aggiornati sulle "neviccate in atto"

Clicca e parti! Come tenersi aggiornati sulle "neviccate in atto"

04.12.13

Grazie ad immagini e dati aggiornati dal personale del Servizio Meteomont della Forestale in tempo reale sul sito www.meteomont.org si potrà viaggiare consapevolmente scegliendo i tragitti migliori e acquisire informazioni sulle neviccate in atto nel nostro Paese. Stai pensando di partire per il weekend e vuoi conoscere con esattezza la "situazione neve"? Da oggi basta un click! Collegandosi, infatti, al sito www.meteomont.org nella sezione "Neviccate in atto" ci si può informare sulla condizione meteorologica e nivologica delle zone interessate dalle allerte neve in Italia e visualizzare in tempo reale la fotografia delle località di destinazione.

Un servizio utile ed agevole che permetterà a tutti, anche ai meno esperti, di non correre rischi e di essere sempre aggiornati in modo da poter scegliere la località più adatta alle proprie esigenze. Nella pagina, del sito Meteomont, dedicata alle "Neviccate in atto", è possibile informarsi sullo stato della viabilità delle aree più interne e montane del Paese, sulle condizioni del tempo e sull' altezza della neve.

"Neviccate in atto" va ad arricchire ulteriormente l'attività di monitoraggio meteorologico su tutto il territorio nazionale delle neviccate denominata "NeveMont", condotta dal Servizio Meteomont del Corpo forestale dello Stato, in collaborazione con il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile (DPC), a supporto delle attività di previsione, allertamento e gestione del rischio neve svolte dallo stesso Dipartimento, dai Centri Funzionali Regionali e dal Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare in relazione anche alla sicurezza pubblica sulla viabilità stradale, autostradale e ferroviaria del Paese.

Il monitoraggio viene assicurato dal personale dei Comandi Stazione del Corpo forestale dello Stato la cui giurisdizione territoriale è interessata da un'allerta meteo-neve attraverso la raccolta di informazioni sulle condizioni del tempo, sull'altezza della neve al suolo, sullo stato della viabilità e sugli interventi previsti per la risoluzione dell'emergenza. Il personale in servizio, dovunque esso si trovi ed in qualsiasi momento, ricevuto il messaggio SMS di allerta meteo e di attivazione del protocollo NeveMont da parte della Sala Previsori del centro di coordinamento Meteomont di Roma, procede al rilevamento previsto con l'ausilio di palmari in dotazione e di un software appositamente progettato, ripetendo l'operazione ogni 2-3 ore nel corso delle 24 ore indicate nel messaggio SMS.

I rilievi vengono poi trasmessi in tempo reale al Centro Elaborazione Dati Nazionale che provvede alla diffusione dell'informazione ai soggetti interessati per finalità inerenti la protezione civile, la sicurezza per la pubblica incolumità e la viabilità nazionale nonché la previsione meteorologica locale e regionale. I rilievi e le segnalazioni itineranti così garantiti dalle pattuglie della Forestale alle medie e basse quote durante gli eventi nevosi, supportano e completano la rete di monitoraggio meteomont ubicata alle alte quote, in modo tale da divenire insieme la rete di rilevamento nivologica più estesa ed omogenea d'Italia a disposizione di tutti gli utenti interessati.

Il Centrosud sferzato dal maltempo

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 04/12/2013

Indietro

CRONACA

04-12-2013

Il Centrosud sferzato dal maltempo***In quattro regioni situazione più a rischio, tre persone salvate dalle forze dell'ordine***

ROMA P ioggia e vento continuano a martoriare le regioni meridionali soprattutto Calabria, Puglia, Campania e Basilicata, mentre nelle Marche e nel pescarese si fa la conta dei danni provocati dalle piogge dei giorni scorsi che hanno causato frane e smottamenti. Una coppia di coniugi e una donna, travolti dall'acqua in due diverse zone della Puglia, sono state tratte in salvo dalle forze dell'ordine, che hanno anche soccorso un'anziana donna rimasta isolata nel Sannio, in Campania.

La regione più colpita è la Calabria, dove pioggia e vento forte hanno causato allagamenti e ingenti danni. Le zone maggiormente colpite sono quelle della fascia ionica, dove i vigili del fuoco hanno effettuato numerosi interventi per frane e allagamenti. Le aree costiere hanno subito danni a causa delle mareggiate e molte imbarcazioni hanno rotto gli ormeggi. Alcune strade provinciali del Crotonese e dell'alto Ionio cosentino sono state invase da fango e detriti. Anche la Puglia continua a essere flagellata dal maltempo. Molto colpita la provincia di Taranto, dove due coniugi rimasti in balia della pioggia torrenziale sono stati tratti in salvo dalla polizia stradale. Un'altra donna è stata salvata a Corato, nel Barese: mentre guidava la sua auto è stata travolta da acqua e fango, perdendo il controllo della vettura e finendo in un terreno. Sempre in Puglia, è ancora interrotta la statale 106 ionica nei territori di Ginosa e Castellaneta a causa degli allagamenti e per raggiungere Taranto è necessario percorrere la statale 100. A Marina di Ginosa anche le scuole sono chiuse e resta difficile la situazione in alcune contrade; in diverse strade di Castellaneta e Castellaneta Marina ci sono problemi di percorribilità a causa dell'esondazione del fiume Lato. È invece tornata operativa la linea ferroviaria Foggia-Manfredonia, mentre resta sospesa la circolazione sulla linea Foggia-Potenza e sulla Foggia-Benevento. Nel Materano, un supermercato e 5 famiglie sono stati evacuati a Montescaglioso, per una frana che ha provocato problemi anche all'erogazione del gas e dell'energia elettrica.

La situazione sta migliorando nelle Marche, dove ha smesso di piovere e tutti i corsi d'acqua stanno rientrando negli alvei ma si cominciano a contare i danni dovuti soprattutto alle frane e agli smottamenti nelle province di Macerata, Ascoli Piceno e Fermo. E anche Pescara comincia a risollevarsi dopo l'eccezionale ondata di maltempo che l'ha colpita dalla notte di domenica: il livello del fiume è cominciato a scendere ma non è ancora rientrato completamente nel suo alveo.

© **RIPRODUZIONE RISERVATA** **Maltempo.** Molti fiumi sono esondati (Ansa)

Forse ritrovato camion rubato con materiale radioattivo

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 05/12/2013

Indietro

MONDO

05-12-2013

Messico.**Forse ritrovato camion rubato con materiale radioattivo**

CITTÀ DEL MESSICO Forse è stato ritrovato in serata di ieri il camion rubato, che trasportava pericoloso materiale radioattivo destinato a uso sanitario. E che potrebbe servire a ben altro. L'allarme era arrivato direttamente dall'Aiea, l'Agenzia internazionale per l'energia atomica.

«Il camion è stato rubato, la fonte di radioattività è adeguatamente schermata. In ogni modo, la fonte potrebbe essere estremamente pericolosa se rimossa dalla schermatura o se viene danneggiata», hanno fatto sapere fonti dell'agenzia O-nu. Il camion è stato rubato lunedì scorso a Tepojaco, vicino a Città del Messico, mentre trasportava un macchinario contenente cobalto 60 da un ospedale della città di Tijuana a un centro di stoccaggio di rifiuti radioattivi. L'Aiea è stata informata dall'autorità per la sicurezza nucleare del Messico (Cnsns) che ha messo in allerta l'intera area. La Protezione civile messicana ha precisato che non c'è un rischio di contaminazione dell'area ma esiste il pericolo per salute di chi dovesse essere investito dalle radiazioni.

Il dubbio che inquieta gli inquirenti è uno: chi ha colpito sapeva cosa stava cercando? Siamo dinanzi a un furto mirato? Il materiale saccheggiato potrebbe essere utilizzato per realizzare una cosiddetta bomba sporca, un ordigno esplosivo che diffonde materiale radioattivo in un'area enorme. Si tratta, spiegano gli esperti, di un ordigno di dispersione radiologica, enormemente meno letale di una bomba atomica, ma molto più facile da realizzare.

Gli analisti hanno da tempo allertato sul pericolo rappresentato dalle enormi quantità di materiale radioattivo custodite in ospedali, campus universitari e nei laboratori di tutto il mondo, in condizioni di sicurezza inadeguate. Solo l'anno scorso, l'Aiea ha registrato 17 casi di detenzione illegale di materiale o tentativi di venderlo e 24 episodi di furto o smarrimento; ma ha avvisato che questa è solo la punta dell'iceberg. Molti episodi hanno coinvolto ex Repubbliche sovietiche, come Cecenia, Georgia o Moldavia.

(R.E.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il furto era avvenuto non lontano dalla capitale Il cobalto 60 può essere usato per fabbricare le pericolose «bombe sporche»

Le poesie per la Sardegna scaldano il cuore delle Cinque Terre

- Cultura e Spettacolo Cinque Terre Riviera di Levante - Città della Spezia

Città della Spezia.com

"Le poesie per la Sardegna scaldano il cuore delle Cinque Terre"

Data: **05/12/2013**

[Indietro](#)

Le poesie per la Sardegna scaldano il cuore delle Cinque Terre

Cinque Terre - Riviera di Levante - La solidarietà verso i popoli alluvionati della Sardegna è un ponte ideale che non conosce confini.

Il Circolo Culturale Sardo "Grazia Deledda" della Spezia sarà presente alla cerimonia di accensione del presepe di Manarola domenica pomeriggio. Il pensiero sarà rivolto alla popolazione della Sardegna, duramente colpita dalla recente alluvione, e a Sandro Usai, il volontario della protezione civile germito dalle acque a Monterosso quando era impegnato nell'attività di volontariato nel borgo rivierasco nell'ottobre del 2011.

La poetessa Gigliola Pinna, prima del "Silenzio" suonato dal trombettiere della banda della Marina Militare declamerà poesie in lingua sarda.

"Oltre ad esprimere partecipazione al lutto dei familiari delle sfortunate vittime - dice il coordinatore delle iniziative dello storico circolo, Daniele Murgia - è necessario concretizzare i nostri sentimenti di vicinanza al loro dramma con atti che testimonino la solidarietà dei fratelli sardi che vivono fuori dall'isola e di tutti coloro che intendono contribuire per aiutare le famiglie colpite. Abbiamo contattato anche plessi scolastici per poter inviare materiale d'uso e scambi d'esperienze e creare nuovi legami di amicizia tra chi vive sull'isola e nel nostro territorio".

A tal fine, insieme agli altri settanta circoli sardi sapersi sul territorio nazionale, anche alla Spezia è stata avviata una raccolta di fondi che verranno inviati ai Comuni colpiti e alla Protezione Civile tramite l'A.N.C.I. (Ass. Nazionale Comuni Italiani).

I contributi possono essere versati tramite bonifico bancario all'IBAN seguente: IT90S060301070300046745249 attivo presso l'Agenzia B della Cassa di Risparmio della Spezia-Credit Agricole - causale: PRO ALLUVIONE SARDEGNA
Mercoledì 4 dicembre 2013 alle 19:26:22

REDAZIONE

redazione@cittadellaspezia.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA Ÿ"u

Difensori della cultura ignorati dallo Stato

Corriere della Sera

""

Data: 04/12/2013

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Lettere data: 04/12/2013 - pag: 43

Difensori della cultura ignorati dallo Stato

di Gian Antonio Stella

Caduto un Cavaliere, ne sono arrivati due. Certo, non hanno la visibilità di Silvio Berlusconi al quale le grane giudiziarie hanno portato in allegato la spoliazione dell'onorificenza che era diventata il suo sinonimo. Ma i due Cavalieri voluti da Giorgio Napolitano, Rosanna e Piergianni Berardi, meritano come pochi altri quel titolo. Lo ricorda Italia Nostra, premiandoli perché, nel ruolo di bibliotecari ai «Girolamini» di Napoli, «nonostante le pressioni e le minacce ricevute» hanno denunciato il saccheggio della biblioteca da parte del direttore Marino Massimo De Caro, poi condannato a 7 anni di carcere. Con i due fratelli, così schivi da non essere mai apparsi, l'Associazione per la salvaguardia e la conservazione dell'ambiente italiano ha voluto dare il Premio Nazionale Umberto Zanotti Bianco, intitolato al fondatore e primo presidente, a tre funzionari delle sovrintendenze che «difendono il patrimonio culturale e paesaggistico in particolare nei territori del Sud, contro mille difficoltà interne ed esterne, tra le quali criminalità e malaffare». La prima è Rosa Lanteri, che a Siracusa ha dato battaglia, legge alla mano, portando «al sequestro giudiziario del cantiere edilizio per la costruzione di un edificio di grande impatto sulla Balza Acradina di Siracusa. Ha inoltre impedito, insieme ai colleghi delle Unità Operative Paesaggistica ed Architettonica, nonostante le intimidatorie richieste di risarcimento personale di danni, l'approvazione definitiva di un progetto, che prevedeva la cementificazione, con la realizzazione di un'isola artificiale di 40.000 mq., del Porto Grande di Siracusa». Ancora: «Nonostante la minaccia di risarcimento personale per danno e colpa grave, quantificato in 100 milioni di euro, ha bocciato un progetto che prevede la realizzazione di 71 ville e due centri direzionali sul Pianoro dell'Epipoli, bloccando la cementificazione dell'area compresa fra la grandiosa cinta delle mura dionigiane e il castello Eurialo». Il secondo è Domenico Marino, che a Crotone, «dove la ricerca e la tutela si scontrano giornalmente con forti interessi speculativi, spesso di natura delinquenziale, legati all'edilizia e alla proliferazione degli impianti eolici» e «a dispetto delle forti pressioni ricevute», ha ottenuto il vincolo di un tratto delle mura greche dell'antica Kroton citate da Livio e «malgrado le pesanti interferenze politiche locali, sostiene con forza la realizzazione del nuovo e grande Museo Archeologico Nazionale nel Castello di Crotone». La terza è Eleonora Scirè che, arrivata da Genova nel 1980 per portar soccorso dopo il terremoto, è rimasta lì finendo per coordinare l'Ufficio di Piano per i centri storici terremotati. Un ruolo che le ha permesso di combattere «opponendosi a dannose pianificazioni e incongrui progetti edilizi/infrastrutturali, sia denunciando gli abusi (lottizzazioni, opere portuali, strade e viadotti, parchi eolici, centrali ecc), senza farsi intimidire». Ed è in queste motivazioni che vedi quanto sia difficile, oggi, per certi servitori dello Stato, fare il loro dovere. Peccato che, oltre a Italia Nostra, non se ne accorga spesso proprio lo Stato...

RIPRODUZIONE RISERVATA

Rischio idrogeologico, chiesta deroga al patto di stabilità

RISCHIO IDROGEOLOGICO, CHIESTA DEROGA AL PATTO DI STABILITÀ

Edilportale.com

""

Data: 04/12/2013

Indietro

ingrandisci il testo">ingrandisci il testo

Rischio idrogeologico, chiesta deroga al patto di stabilità

Legambiente, Inu, Ance, geologi e architetti: stanziare 500 milioni all'anno per la sicurezza

di [Paola Mammarella](#)

Letto 538 volte

04/12/2013 - Scelte coraggiose per la difesa del suolo. È la richiesta inviata al Presidente del Consiglio Enrico Letta da un raggruppamento di associazioni tra cui Ance, Associazione nazionale costruttori edili, Legambiente, Consiglio nazionale dei geologi, Cnappc, Consiglio nazionale degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori, e Inu, Istituto nazionale di urbanistica.

Notizie correlate

02/12/2013

Un geologo in ogni Comune, presentato il progetto di legge

27/11/2013

Legge di Stabilità per il 2014, il Senato ha approvato la fiducia

22/11/2013

Sardegna, Lupi: 'per il ripristino della viabilità subito 50 milioni'

21/11/2013

Alluvione Sardegna, Cnappc: 'tutto scritto, inutile scandalizzarsi'

14/11/2013

Immobili abusivi in zone a rischio: 10 milioni di euro per demolirli

10/09/2013

Ministro Orlando: entro due mesi nuove regole in difesa del territorio

Secondo le associazioni è necessaria una puntuale opera di prevenzione e manutenzione del territorio mentre si assiste ad una crescente vulnerabilità dovuta al consumo di suolo, all'occupazione del suolo agricolo e alla presenza di pochi interventi organizzati secondo la logica dell'urgenza.

Rischio idrogeologico, chiesta deroga al patto di stabilità

Per invertire questa tendenza, l'appello congiunto inviato al Presidente del Consiglio chiede di ampliare la portata degli interventi previsti dalla Legge di Stabilità 2014.

In primo luogo, sostengono le associazioni, dato che l'82% dei Comuni si trova in zone ad alto rischio idrogeologico, bisognerebbe introdurre una deroga al patto di stabilità per gli interventi di messa in sicurezza.

A questo si dovrebbe aggiungere uno stanziamento di 500 milioni di euro all'anno da destinare ad interventi per la tutela del suolo come la riqualificazione fluviale, la manutenzione ordinaria e la tutela del territorio come elementi strategici delle politiche di prevenzione, abbandonando la logica del ricorso a sole opere strutturali e di somma urgenza.

Segui la nostra redazione anche su Facebook e Twitter

(riproduzione riservata)

Studiare i vulcani, dallo Spazio

Galileo - Giornale di Scienza |

Galileo.it

"Studiare i vulcani, dallo Spazio"

Data: **04/12/2013**

[Indietro](#)

Ricerca d'Italia

Temi spazio, ambiente

Studiare i vulcani, dallo Spazio 0

di redazione | Pubblicato il 04 Dicembre 2013 16:51

[Back home](#) [Print page](#)

Share | prossimo blog post L'utilizzo congiunto di dati satellitari e misure al suolo aiuta ad evidenziare le possibili risalite di magma precedenti la ripresa dell'attività eruttiva all'Etna. E' quanto riporta uno studio nato dalla collaborazione tra il Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr), l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) e l'Agenzia spaziale italiana (Asi) che è stato pubblicato sulla rivista Scientific Reports di Nature.

Capire la struttura interna di un vulcano e il suo funzionamento è uno degli obiettivi principali degli studi vulcanologici. Per fare questo i ricercatori possono basarsi solo su informazioni raccolte sulla superficie del vulcano e sull'analisi dei prodotti emessi (lava, gas, cenere, …). Lo studio, per la prima volta, utilizza sinergicamente le misure della deformazione del suolo, calcolate utilizzando dati raccolti da radar satellitari come Ers/Envisat e Cosmo-SkyMed, e le informazioni sulle piccole variazioni del campo gravitazionale misurate in prossimità della superficie del vulcano.

"Uno degli strumenti più importanti per la comprensione dei fenomeni che avvengono in profondità è lo studio delle deformazioni della superficie terrestre", spiega Eugenio Sansosti del Cnr, "Deformazioni del suolo anche molto piccole, fino ad un centimetro, possono essere misurate dallo Spazio utilizzando sensori radar ad apertura sintetica, chiamati Sar, montati a bordo di satelliti".

È per questo che l'Etna è costantemente monitorato dai satelliti della costellazione dell'Asi Cosmo-SkyMed che dal 2009 acquisiscono con estrema regolarità, sul vulcano italiano.

Piccole variazioni della superficie terrestre sono l'effetto misurabile di vari processi geofisici, spesso complessi e sovrapposti. Tuttavia, nonostante l'estrema precisione delle tecniche Sar satellitari, non sempre fenomeni importanti, quali la risalita di magma in un vulcano, danno luogo a deformazioni del suolo significative.

"È proprio in questi casi che l'integrazione con altri dati fornisce i risultati più interessanti", prosegue Sansosti. "Nel nostro lavoro, in aggiunta ai dati Sar, abbiamo utilizzato dati gravimetrici raccolti dall'Ingv. Con tali dati, che misurano le variazioni del campo gravitazionale, è possibile avere una stima delle masse magmatiche presenti sotto la superficie del vulcano. Questo permette di individuare fenomeni di risalita del magma anche se non causano deformazioni del suolo misurabili".

Un lavoro che apre nuove prospettive per la comprensione del funzionamento dei vulcani. La risalita di magma, tuttavia, non è l'unico fenomeno che causa variazioni della superficie terrestre e del campo gravitazionale. "In un sistema vulcanico così complesso come l'Etna, molti sono i fattori che influenzano questi parametri", spiega Gilda Currenti dell'Ingv: "La capacità di creare nuovi modelli numerici che permettano, mediante simulazioni al computer, di separare i diversi fenomeni che avvengono contemporaneamente, permetterà di capire con maggiore precisione quando il vulcano inizierà una nuova fase eruttiva". Ed è questa la sfida per il futuro.

Questo studio è stato co-finanziato dall'Agenzia Spaziale Italiana tramite il progetto Sar4Volcanoes che ha anche messo a disposizione i dati Sar acquisiti dai satelliti Cosmo-SkyMed. Per favorire la conoscenza dei fenomeni vulcanici, l'Asi aderisce all'iniziativa internazionale Supersites, mettendo a disposizione della comunità scientifica internazionale i dati della missione Cosmo-SkyMed su alcuni vulcani nel mondo come Hawaii e Islanda. (Maggiori info www.supersites.earthobservations.org).

Riferimenti: Capturing the fingerprint of Etna volcano activity in gravity and satellite radar data; Ciro Del Negro, Gilda Currenti, Giuseppe Solaro, Filippo Greco, Antonio Pepe, Rosalba Napoli, Susi Pepe, Francesco Casu & Eugenio

Studiare i vulcani, dallo Spazio

Sansosti; Scientific Reports doi:10.1038/srep03089

Credits immagini:desmoheart78/Flickr

Disastri ambientali e istituzioni

- Greenreport: economia ecologica e sviluppo sostenibile

Greenreport.it

"Disastri ambientali e istituzioni"

Data: 04/12/2013

Indietro

Urbanistica e territorio

Disastri ambientali e istituzioni

[4 dicembre 2013]

di

Renzo Moschini - Gruppo San Rossore

Dopo i nuovi disastri ambientali si sono sprecate come in tante altre situazioni analoghe le denunce non solo per quello che è accaduto ma non di meno sul fatto dato per certo che anche questa volta le istituzioni non sapranno fare la loro parte e tutto resterà come prima, anzi peggio.

Difficile dubitarne se mentre la Sardegna affonda il suo presidente assicura imperterrito che lui continuerà a costruire sulle coste alberghi e campi da golf.

E' vero che oggi sono in molti di più anche nelle istituzioni centrali, regionali e locali che riconoscono che l'ambiente in questi anni non è stato preso sul serio come si sarebbe dovuto da parte delle istituzioni tutte e dalle forze politiche nessuna esclusa.

Difficile dire naturalmente se sarà questa la volta buona certo è che per voltar pagina serve mettere in stretta relazione –cosa che finora non si intravede- la gestione dell'ambiente con i ruoli sempre più confusi dei diversi livelli istituzionali. Perché è da qui che ha preso avvio la crisi attuale prima ancora cioè che i tagli indiscriminati prendessero il sopravvento. Insomma non è una questione solo di risorse che mancano ma anche di risorse che non si è riusciti a utilizzare bene per fare le cose che la legge stabiliva che dovevano essere fatte per il suolo come per il paesaggio e la natura. Le leggi valide c'erano e dal 2001 anche in Costituzione fu previsto che stato, regioni ed enti locali avrebbero dovuto attuarle e gestirle in leale collaborazione. Su quel titolo V come sappiamo ormai resta poco da dire visto che è stato detto tutto il male possibile per essere riuscito –si dice- solo ad accrescere la conflittualità istituzionale e costituzionale con effetti paralizzanti che ne hanno fatto lievitare soltanto la competizione sulle materie concorrenti specialmente in campo ambientale non risparmiando alcun ambito –vedi i disastri della protezione civile o delle bonifiche finite nella corruzione più abietta. E' diventato così sempre più arduo individuare chiaramente a chi competeva fare cosa sul piano costituzionale ma anche amministrativo. Ma anziché cercare di ricomporre e armonizzare questo contesto ormai sbrindellato e litigioso si è dato avvio ad abrogazioni giustificate solo in base ai 'costi' e non ispirate ad una vera riforma. Si è iniziato con le comunità montane organi che operavano in delicatissimi territori esposti a gravi rischi anche per l'abbandono ma subito dopo si è proceduto con le province che pur previste dalla Costituzione dovranno sparire, non essere più elettive e manterranno solo –come ha detto il ministro Del Rio- le funzioni di area vasta e dunque pianificazione e gestione delle strade. Poi sarà cancellata la provincia dalla Costituzione. Anche per i piccoli comuni si dovrà procedere ad accorpamenti mentre le città metropolitane dopo anni d'attesa partiranno. In questo bailamme pochi giorni fa in Toscana si è votato per la elezioni degli organi dei nuovi Consorzi di bonifica con una partecipazione ridicola. Mi sono chiesto se non ci sia anche qui qualcosa di fuori posto; possibile che uno strumento tecnico di questo tipo –non discuto ora se deve restare- sia eletto

Disastri ambientali e istituzioni

mentre non lo saranno più le province? E le cose di cui si discute non finiscono qui; sui bacini o distretti idrografici si è cominciato a discutere ad esempio anche in Toscana e Liguria e pure le regioni per qualcuno dovrebbero essere ridotte –Renzi ha parlato addirittura di microstati che vorrebbero governare tutto- perché sarà bene metterle in riga. L'unica cosa che al momento si intravede con qualche chiarezza è che lo stato dovrebbe tornare a svolgere un ruolo di supremazia nei confronti di livelli chi più chi meno poco affidabili. Eppure si dice una delle ragioni per cui bisogna superare il bicameralismo perfetto con il senato delle autonomie è proprio quella di incidere in modo decisivo sul rapporto tra lo Stato e le autonomie territoriali. Esattamente un nuovo ruolo senza quelle supremazie che hanno portato al fallimento del titolo V e di tutte quelle politiche di governo del territorio e dell'ambiente che oggi è sotto i nostri occhi.

Eppure finora denunce a parte sulla casta, gli sprechi, le poltrone, la corruzione ben poco ci è dato di capire su come dovremmo finalmente passare dalle denunce e le recriminazioni a quelle politiche che sul mare, i fiumi, i campi, il paesaggio, i boschi dovrebbe dopo tanti anni d'attesa rimettere mano ai piani di bacino, ai piani dei parchi e delle aree protette, alla tutela del paesaggio senza cementificazioni dissennate da condonare. Vale per tutte le istituzioni e per le forze politiche con poca memoria e ancor meno disponibilità a rimboccarsi le maniche anche nel momento in cui il ministero dell'ambiente dopo tanta latitanza si è rimesso al lavoro.

Calamità naturali: rischi in aumento Ospiti venerdì scorso al salone polivalente gli studiosi del Csel

Gazzetta della Martesana

Il Canavese

""

Data: 04/12/2013

Indietro

SAN GIUSTO CANAVESE

Calamità naturali: rischi in aumento Ospiti venerdì scorso al salone polivalente gli studiosi del Csel

Ampia partecipazione e interesse ha suscitato l'incontro promosso dall'associazione ex allievi salesiani, tenutosi al Polifunzionale venerdì, 29 novembre. Il presidente

Carlo Fiorina ha invitato i relatori

Fulvio Taiarol e

Claudio Papuzza a trattare il tema delle calamità naturali. Due i punti: le cause e i fenomeni fisici di questi eventi prima, un'ampia documentazione degli effetti anche catastrofici poi. La prima parte è stata presentata in modo approfondito da Claudio Papuzza di San Maurizio, ricercatore sulle telecomunicazioni allo Csel. La formazione della Terra, le ere geologiche, il ciclo dell'acqua sono stati gli argomenti trattati dallo studioso per illustrare la geologia del pianeta. La seconda parte sugli effetti è stata presentata da Fulvio Taiarol di San Giusto, anch'egli con esperienza di ricercatore allo Csel. Il suo intervento è stato caratterizzato, in particolare dalla proiezione di immagini e filmati, dalle eruzioni vulcaniche ai terremoti, maremoti o tsunami. E ancora cadute di meteoriti, trombe d'aria, alluvioni e frane. Tutto il territorio nazionale è distinto in aree con diverso livello di rischio per le tipologie di calamità descritte. L'Italia non si trova in zone ad alto rischio, ma i cambiamenti climatici stanno provocando con sempre maggior frequenza eventi eccezionali di forte intensità, tali da richiedere una attenta valutazione delle possibili attività di prevenzione. Basti ricordare quanto accaduto negli ultimi anni dal terremoto in Abruzzo nel 2009 alla recente alluvione in Sardegna. L'incontro si è concluso con la proiezione di uno spettacolare filmato della Nasa con la visione della Terra dallo spazio. Soddisfatti per la partecipazione e la riuscita della serata il presidente Carlo Fiorina e il segretario Cantello Maichi dell'associazione ex allievi..

Autore:ces

Pubblicato il: 04 Dicembre 2013

Filippine: la ProCiv Toscana invia medicinali. La Provincia di Bolzano stanZIA 300mila euro

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Filippine: la ProCiv Toscana invia medicinali. La Provincia di Bolzano stanZIA 300mila euro"

Data: **04/12/2013**

[Indietro](#)

FILIPPINE: LA PROCIV TOSCANA INVIA MEDICINALI. LA PROVINCIA DI BOLZANO STANZIA 300MILA EURO

Anche se è quasi scomparsa da TV e giornali, la catastrofe che ha devastato le Filippine è e rimarrà per molti anni una tragedia di incalcolabili dimensioni. Intanto la ProCiv Toscana ha predisposto un invio di medicinali e continua la raccolta fondi di enti e associazioni

Mercoledì 4 Dicembre 2013 - ATTUALITA'

E' partito nella serata di ieri, mercoledì 3 dicembre, la spedizione dei medicinali per l'emergenza Filippine curata dal Comitato Operativo Regionale del Volontariato di Protezione Civile della Regione Toscana.

"Il carico - ha reso noto Antonino Mario Melara, responsabile ProCiv Regione Toscana - arriverà questa mattina alla base logistica delle Nazioni Unite di Brindisi, presso l'aeroporto militare Pierozzi di Casale, dove sarà preso in consegna dal personale del World Food Programme (UNHRD) in attesa del prossimo trasporto nelle Filippine, previsto per prima di Natale. Su espressa richiesta del Consolato onorario della Repubblica delle Filippine di Firenze il materiale è stato destinato al ministro della salute filippino Enrique T. Ona".

Nel frattempo anche la Provincia autonoma di Bolzano ha stanziato un primo contributo di 100mila euro destinato alla Caritas, grazie al quale sarà possibile offrire aiuto a circa 275.000 persone residenti nelle isole di Panay, Palawan, Cebu e Samar-Leyte. Inoltre l'esecutivo ha deciso di stanziare ulteriori 200mila euro per far fronte alle prime opere di ricostruzione delle strutture rimaste danneggiate, ed in particolare per la ricostruzione della clinica pediatrica e di un orfanotrofio. Parte della somma sarà destinata anche al sostegno dell'organizzazione "Fair Trade Foundation Panay" che opera sull'isola filippina di Panay colpita dal tifone. L'Alto Adige, è presente da tempo nelle Filippine grazie al missionario Luis Kerschbaumer e alla fondazione Josef Sullmann, che si occupano principalmente di aiutare i bambini in difficoltà.

Le Filippine sono molto lontane da noi e gli echi della tragedia, dopo un primo momento di generale grande sgomento e attenzione si stanno smorzando. I numeri da soli non sono certo sufficienti a farsi un'idea realistica del dramma, ma possono contribuire per darne un quadro di massima: il tifone Haiyan ha causato 5.719 vittime, 1779 dispersi e 26.233 feriti e ha distrutto 1.210.179 case in 44 province, devastando 57 città. Oggi sono più di 4.000.000 gli sfollati in 433 centri di accoglienza con danni stimati per oltre 580 milioni di euro.

Ricordiamo che anche noi come singoli cittadini possiamo concretamente aiutare le associazioni che stanno portartando aiuti e soccorso alla popolazione stremata. Di seguito alcuni link con le modalità per contribuire:

[Croce Rossa](#)

[Programma Alimentare Mondiale \(PAM\)](#)

[Unicef](#)

[Medici Senza Frontiere](#)

Filippine: la ProCiv Toscana invia medicinali. La Provincia di Bolzano stanZIA 300mila euro

Caritas
red/pc

Ü"u

Giornata del volontariato, ANPAS: "Rimarcare la storia pensando al futuro"

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Giornata del volontariato, ANPAS: "Rimarcare la storia pensando al futuro"'"

Data: **05/12/2013**

Indietro

GIORNATA DEL VOLONTARIATO, ANPAS: "RIMARCARE LA STORIA PENSANDO AL FUTURO"

In occasione della giornata internazionale del volontariato Fabrizio Pregliasco, neo-presidente ANPAS nazionale, auspica che si riveda l'importanza del contributo nel volontariato nei servizi e nella costruzione di reti che siano da stimolo alle istituzioni

Giovedì 5 Dicembre 2013 - ATTUALITA'

Oggi, 5 dicembre, si celebra la Giornata Internazionale del Volontariato. Fabrizio Pregliasco, neo-presidente nazionale dell'ANPAS - Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze - ha voluto sottolineare l'importanza che questa giornata ricopre per l'Associazione.

L'ANPAS, fondata nel 1904 a Spoleto, è una delle più grandi associazioni nazionali di volontariato in Italia: attualmente vi aderiscono 874 Pubbliche Assistenze con 238 sezioni, presenti in tutte le regioni italiane che operano nell'emergenza sanitaria, nelle attività sociosanitarie, di protezione civile e di solidarietà internazionale. Si avvale di 2700 ambulanze e 500 mezzi di protezione civile, ma soprattutto della partecipazione di 100.000 volontari attivi e di 700.000 soci sostenitori. E' ente accreditato di prima classe con oltre 800 sedi e 976 giovani in servizio civile nazionale. Ha sviluppato grandi progetti di solidarietà internazionale ed è autorizzata per le Adozioni Internazionali in Bulgaria, Costa Rica, Venezuela, Armenia, Nepal, Sri Lanka, Gambia, Senegal, Repubblica Domenicana, Kenia, Isole Mauritius, Taiwan, Mali e Guatemala.

Anpas inoltre, un paio di giorni fa, è stata premiata, prima fra tutte le organizzazioni non erogative Nonprofit, con l'Oscar per il Bilancio 2013, valutato "chiaro, ben dettagliato e con rendicontazioni di ottimo livello".

"Per ANPAS - ha dichiarato Pregliasco - questa giornata rappresenta un momento di ripensamento in una storia, di quasi 110 anni, che vede nell'operatività dei cittadini un'azione di volontariato che inizia con aspetti di mutualità, di assistenza per i più bisognosi e continua oggi in varie forme sull'emergenza urgenza, sui servizi sociali, sulle povertà e sulle problematiche di una società non sempre giusta e solidale. Per noi è importante rimarcare la storia, ma anche pensare al futuro. Pensare anche ad alcuni aspetti che vanno evidenziati alle istituzioni, come l'inadeguatezza di una legge, la 266/91, che oggi ci impone di rivedere l'importanza del contributo nel volontariato nei servizi, nella vicinanza alle persone e nella costruzione di reti che siano da stimolo alle istituzioni. Una legislazione che invece va rivista per far sì che tutti insieme, istituzioni e cittadini, prendano atto del valore insostituibile del volontariato che non deve essere solo economicità di servizi, ma coinvolgimento attivo per una società più libera e solidale".

Ascolta qui il discorso del Presidente Anaps nazionale Fabrizio Pregliasco sulla Giornata internazionale del Volontariato:
<https://soundcloud.com/anpas-segreteria-nazionale/giornata-del-volontariato-2013>

red/pc

(fonte: Anpas)

Testa: L'impegno di Gabrielli per lo stato di emergenza

Era il pianista più pagato del mondo. Fu l'ultimo divo gay di un'epoca tramontata. Soderbergh ne fa un precursore. Sfacciato e irresistibile

Testa: «L'impegno

di Gabrielli

per lo stato

di emergenza»

LA SICUREZZA

DEL COMUNE

E I QUESITI

DEL PM

PRIME IPOTESI

SULLA

DINAMICA

Il presidente della Provincia di Pescara Guerino Testa ha illustrato ieri al capo della Protezione civile Franco Gabrielli le criticità causate dal maltempo dei giorni scorsi, con danni ingenti alla costa, all'hinterland, alle attività produttive, alle abitazioni private e agli edifici pubblici. «Il prefetto Gabrielli - riferisce Testa - ha seguito gli avvenimenti e ha assicurato che ci sarà la massima attenzione da parte del dipartimento della Protezione civile per riconoscere lo stato di emergenza, quando sarà consegnata la prevista documentazione da parte della Regione. Iniziativa che fa seguito alla richiesta delle Province». Per ciò che concerne il territorio pescarese, ha precisato Testa, tutti i Comuni stanno affrontando problemi legati a frane, smottamenti che hanno determinato la chiusura di numerose strade al transito e che in alcuni casi è degenerata nell'isolamento temporaneo di alcune frazioni. Secondo il presidente della Provincia «senza l'aiuto del governo e della Protezione civile, gli enti locali difficilmente potranno ripristinare le situazioni di disagio presenti sul territorio. Mi auguro che si faccia in fretta per risollevare una comunità così pesantemente colpita affinché si ripristini al più presto una condizione di normalità per le persone, le imprese e il territorio».

Altri 900mila euro dal Ministero

Era il pianista più pagato del mondo. Fu l'ultimo divo gay di un'epoca tramontata. Soderbergh ne fa un precursore. Sfacciato e irresistibile

Altri 900mila euro

dal Ministero

RIENTRATI

NELLE LORO CASE

GLI SFOLLATI

DI SPOLTORE, ON LINE

IL MODULO

PER CHIEDERE I DANNI

Il ministero dell'Ambiente ha stanziato altri 900mila euro per la messa in sicurezza del fiume in aggiunta ai 3,6 milioni destinati allo stesso progetto. La decisione presa con la Regione Abruzzo è stata inserita nel Secondo atto integrativo all'Accordo di programma finalizzato a interventi per ridurre il rischio idrogeologico di zone ad alto rischio. E' stato evidenziato il carattere di massima urgenza per gli interventi previsti.

Approvata oggi la risoluzione per il riconoscimento di stato di calamità

www.ilquotidiano.it

Il Quotidiano.it

""

Data: **05/12/2013**

Indietro

Approvata oggi la risoluzione per il riconoscimento di stato di calamità 04/12/2013, ore 18:06

Ancona | Agostini: "Oggi la commissione agricoltura della camera dei deputati ha approvato una risoluzione presentata dal sottoscritto insieme ad altri deputati per il riconoscimento dello stato di calamità che ha provocato molti danni nel settore agricolo".

di On. Luciano Agostini

Nella risoluzione approvata oltre alla regione Marche, sono state inserite anche la regione Sardegna, Calabria, Basilicata anche esse recentemente colpite da avversità atmosferiche. Inutile ricordare che il settore agricolo attraversa un periodo di particolare crisi determinata dalla grande crisi economica che stiamo attraversando e che le recenti calamità rischiano di mettere definitivamente in ginocchio alcune colture particolarmente importanti per il territorio Piceno, come il florivivaismo, l'ortofrutta, alcune tipologie di allevamenti, oltre ovviamente al dissesto idrogeologico, che oltre al pericolo rappresentato per la popolazione, determina anche la incoltivabilità di alcuni terreni. I danni rilevati ammontano a diverse decine di milioni di euro nella nostra regione ecco perché nella risoluzione abbiamo chiesto uno stanziamento finanziario apposito per il recupero del reddito delle aziende agricole colpite e un aumento dello stanziamento per il fondo di solidarietà.

Il sottosegretario Castiglione presente ai lavori della commissione ha dato il parere favorevole del governo e ha confermato un preciso impegno a partire dalla prossima legge di stabilità.

L'on. Agostini ricorda che l'iniziativa di oggi segue le altre già intraprese dai parlamentari marchigiani del PD in particolare quella relativa all'incontro con il prefetto Gabrielli capo della protezione civile nazionale.

di On. Luciano Agostini

I PREMI PER CHI SCEGLIE DI «RIPARTIRE DA ZERO»***DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE***

Jada C. Ferrero a Abbattere e riedificare. È l'opzione più radicale per riqualificare introdotta ex lege nei piani casa di tutte le Regioni. Le quali l'hanno però recepita con mille sfumature diverse, modulando in autonomia gli interventi di demolizione e ricostruzione, ormai definitivamente ribattezzati sostituzioni edilizie. Come modello-base, il bonus volumetrico arriva al 30-35%, a seconda dei territori. Cambiano, anche parecchio, i premi aggiuntivi, legati a determinate performance, connesse a miglioramento delle prestazioni energetiche o a riqualificazioni architettonico-paesaggistiche o, ancora, all'inserimento o meno dell'operazione in un più ampio contesto di restyling. Con una carrellata di premi minori legati ad esempio a bonifiche dall'amianto o messa a norma antisismica, o in caso di migrazione di un intero stabile in aree non a rischio idrogeologico. Nel caso dell'area-boom d'Italia, il Veneto, fresco di terzo piano casa, strumento che dal 2009 ha prodotto oltre 60mila istanze, il bonus su volume e superfici può spingersi addirittura all'80% laddove siano adottate tecniche di bioedilizia con i crismi regionali dell'edilizia sostenibile (dettati dalla Lr 4/2007). In subordine, c'è il 70% se si consegue una classe energetica A. In Lazio c'è il 60% di super-bonus per edifici residenziali superiori a 500 mq, plurifamiliari e in stato di degrado, a patto che venga mantenuto (almeno) il precedente numero di unità in capo allo stesso proprietario. Insomma, le Regioni si sono sbizzarrite nel dare una propria impronta alle sostituzioni. Nei limiti, nelle opportunità, nelle funzioni, nelle date: si può intervenire solo su edifici esistenti prima del; si può solo laddove il Comune consideri «incongrua» la presenza di un dato edificio e magari c'è allora un premio ulteriore (50% in Friuli); in qualche caso si può, ma solo nel residenziale (Puglia). Più rara l'opportunità di intervenire su immobili non ancora ultimati (Calabria) ancorché legittimi e accatastati (o in via di). Pure la fase B, la ricostruzione, è oggetto di variegata possibilità. Intanto non necessariamente deve avvenire in sito. Poi, variazioni sul tema: la Liguria nel suo secondo piano casa ha emendato la norma in modo che anche più edifici siti in uno stesso lotto, se di un unico proprietario, possano rinascere come immobile unico, incrementato del 35 per cento. Non esiste purtroppo un monitoraggio nazionale sulla reale consistenza delle istanze per demolire e riedificare, come nemmeno dei piani casa: solo pochissime Regioni raccolgono dati in merito. Una di queste è la Sardegna, che tiene sotto il microscopio 71 dei suoi 377 Comuni, un campione significativo del 62% circa della popolazione isolana. Questo bacino, a giugno, aveva totalizzato quasi 22mila istanze piano casa fra ampliamenti e sostituzioni cifra che porta i tecnici a stimare un totale reale di oltre 35mila domande incassate dalle origini, nel 2009. In Sardegna, altra Regione al terzo piano casa, il bonus-standard per demolizione/ricostruzione è del 30%, elevabile fino al 45% a date condizioni. Sull'isola, peculiarità, gli interventi di ricostruzione non possono iniziare prima che sia completata la demolizione dell'edificio preesistente. Altro unicum, qui il legislatore ha definito una scala di interventi (compresi ampliamenti) anche sulla base della lontananza dalla costa, con bonus secondo tre fasce, entro i 300 metri dalla battigia, entro i 2mila metri (150-1.000 metri nelle isole minori), oppure oltre, con concessioni volumetriche inversamente proporzionali alla vista mare. Ebbene, nel caso sardo la Dia, piuttosto che la concessione edilizia, è il procedimento edilizio più usato (83% dei casi), segno che si tratta di interventi contenuti, con carattere prevalentemente residenziale (92%). Ristrutturazioni e sostituzioni edilizie fruiscono attualmente di specifiche detrazioni fiscali (36-50%). Dal 21 agosto scorso il decreto del Fare (DL 69/2013) ha fortemente innovato le definizioni e così le regole: oggi la demolizione di un fabbricato seguita da ricostruzione con la stessa volumetria, ma con sagoma differente, è qualificabile come un intervento di ristrutturazione, e non più come una nuova costruzione.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Innovazione che se ne va: l'America compra il brevetto made in Italy dei caschi

Innovazione che se ne va: l'America - Langhirano (Parma) - Perché dobbiamo - Il Sole 24 ORE

Il Sole 24 Ore Online

""

Data: 04/12/2013

Indietro

4 novembre 2013

Innovazione che se ne va: l'America compra il brevetto Made in Italy dei caschi

di Ilaria Vesentini

Langhirano (Parma) - Perché dobbiamo lasciare agli americani le idee imprenditoriali e i brevetti made in Italy più innovativi? È la prima domanda che bisogna porsi di fronte alla notizia che la Safecomm Ltd di Buffalo ha acquisito business unit e know-how dei caschi aeronautici creati dalla start up di Langhirano (Parma), Northwall Innovation. Un asset purchase agreement fresco di firma che garantisce ai due soci fondatori emiliani, Nicola Campani e Gianluca Martini, un milione e mezzo di euro in cinque anni tra la cessione e le royalties; due contratti di consulenza e di distribuzione dei caschi per elicotteristi in Europa, nonché la partecipazione azionaria incrociata tra le due società (quella statunitense è un'azienda familiare specializzata nella distribuzione di caschi).

Un'operazione che per i due alpinisti emiliani - da 15 anni impegnati nel soccorso d'alta quota sull'Appennino - significa la possibilità di continuare a finanziare adeguatamente la ricerca e sviluppo sui materiali compositi per il rescue equipment. Un esperimento iniziato tre anni fa con strumenti di fortuna in un fienile-garage lungo il fiume Secchia per risolvere il vuoto sul mercato di adeguati sistemi di soccorso alpino su pista e in volo in materiali leggeri e resistenti. Da qui nascono non solo dei caschi hi-tech ma anche barelle e tavole spinali in materiali compositi che potrebbero diventare nuove business unit da mettere sul mercato. E in prima fila, attenti agli archimede nostrani, ci sono sempre israeliani, nordeuropei e americani.

"La collaborazione con Safecomm è iniziata in realtà già dopo l'estate e i fatti concreti già superano la firma di cessione e scambio di quote apposta due giorni fa", precisa Franco Farabegoli della Ferretti Consulting di Cesena, che ha accompagnato la nascita della start-up parmense (costola della Inkay Technology) e dunque la trasformazione delle competenze in biomeccanica di Campani e in reverse engineering di Martini in brevetti e prodotti innovativi. Progetti e prototipi che nascono in Italia ma qui poi non trovano né banche né finanziatori disposti a trasformarli in business.

4 novembre 2013

Gabrielli rassicura: interventi veloci

05/12/2013 06:08

Testa telefona al capo della Protezione civile Dal Governo arrivano i primi 900mila euro

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Abruzzo

Il Tempo.it

"Gabrielli rassicura: interventi veloci"

Data: **05/12/2013**

Indietro

PESCARA Il presidente della Provincia di Pescara, Guerino Testa, ha sentito il capo della Protezione civile Franco Gabrielli per evidenziare la problematica legata al maltempo che nei giorni scorsi ha flagellato l'Abruzzo. Scontato l'elenco dei danni ingenti alla costa, all'hinterland, alle attività produttive, alle abitazioni private e agli edifici pubblici. «Il numero uno della protezione civile - ha riferito Testa - ha da subito seguito l'ondata di maltempo che si è abbattuta con tutta la sua violenza sulla nostra regione e ha assicurato che ci sarà la massima attenzione da parte del Dipartimento nazionale della Protezione civile e celerità per riconoscere lo stato di emergenza, allorquando sarà consegnata la prevista documentazione da parte della Regione che fa seguito alla richiesta già inoltrata dalla stessa Regione e sollecitata anche dalle Province». Testa ha quindi focalizzato la situazione di Pescara. «Tutti i comuni, ancora oggi, stanno affrontando problemi legati a frane, smottamenti che hanno determinato la chiusura di numerose strade al transito e che in alcuni casi è degenerata nell'isolamento temporaneo di alcune frazioni. Gli enti locali, senza l'aiuto del Governo e della Protezione civile, difficilmente potranno ripristinare queste situazioni di disagio presenti sul territorio provinciale».

E proprio ieri è giunta la notizia che il ministero dell'Ambiente ha stanziato un ulteriore finanziamento di 900mila euro per opere di difesa idraulica sul fiume Pescara, un progetto di messa in sicurezza su cui erano già stati stanziati 3 milioni e 600 mila euro. La decisione presa con la Regione Abruzzo è stata inserita nel «Secondo Atto Integrativo all'Accordo di Programma», finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi per ridurre il rischio idrogeologico di alcune zone ad alto rischio. Il Secondo Atto, sottoscritto il 16 settembre 2010 ed integrato con un successivo Atto lo scorso 6 febbraio 2013, rientra nel quadro del già previsto Piano Stralcio Difesa dalle Alluvioni. A fronte della particolare criticità dell'area interessata ed in considerazione del ripetersi di episodi allarmanti per la sicurezza dei nuclei abitativi e industriali vicini al fiume Pescara, come purtroppo è accaduto nei giorni scorsi con l'alluvione che ha colpito la città abruzzese, il Ministero e la Regione hanno sottolineato il carattere di massima urgenza in merito alla realizzazione degli interventi previsti.

Fabio Capolla

@App4Italy. La recensione del giorno: LibraRisk

App del giorno: LibraRisk per iOS - Key4biz

Key4biz.it

""

Data: **04/12/2013**

Indietro

@App4Italy. La recensione del giorno: LibraRisk

Internet - @App4Italy è una rubrica quotidiana promossa da Key4biz e Neosperience. Per consultare gli articoli precedenti, clicca qui.

Per un Paese, come il nostro, colpito frequentemente da alluvioni, terremoti ed altre catastrofi naturali si possono trovare oggi dei servizi che possono aiutare i cittadini anche nei momenti più difficili. LibraRisk, ad esempio, è una libreria interattiva che permette di consultare i Piani di Emergenza Comunali approvati ed introdotti nel sistema dalle Municipalità italiane.

Una piattaforma tecnologica per consentire ai Comuni di pubblicare sul web i propri Piani Comunali di Protezione Civile e metterli a disposizione della popolazione e operatori, con la possibilità di inviare notifiche di allerta, condividerle in tempo reale tramite email e social network e avere accesso ai Piani sul proprio device, anche in mancanza di rete.

L'App consente anche di prepararsi nel migliore dei modi all'eventualità di un' emergenza generica e ad una specifica prevista nel territorio più vicino all'utente. Attraverso LibraRisk si possono scoprire gli scenari di rischio previsti (es: esondazioni, frane, terremoti, incendi, scoppio di impianti produttivi, ecc.), quali, le strutture e le superfici Strategiche che possono essere utilizzate per ciascuno scenario (es: punti di ritrovo, strutture di emergenza, centri di gestione, ecc.), e i punti di accesso disponibili.

Il servizio è ancora in fase sperimentale. Gli sviluppatori ci tengono, infatti, a sottolineare che, sebbene i dati disponibili su LibraRisk siano ufficiali e vengano pubblicati e aggiornati direttamente dalle Pubbliche Amministrazioni preposte, la piattaforma deve essere intesa come uno strumento culturale volto alla divulgazione del concetto di "Rischio", alla predisposizione razionale allo stato di "Emergenza" e alla propagazione spontanea dell'informazione dello "Stato di Allerta".

LibraRisk è disponibile gratuitamente su App Store e la potete scaricare all'indirizzo che potete trovare di seguito:

<https://itunes.apple.com/it/app/librarisk/>

Di Luigi Lipardi

Contenuti: @@

Grafica: @

Usabilità: @@

Legenda: @ sufficiente; @@ buono; @@@ ottimo

@App4Italy. La recensione del giorno: LibraRisk

App4Italy è un progetto Key4biz-Neosperience

04 Dicembre 2013 - notizia 221668

ASSEMBLEA DEI CAPI

L'AZIONE - Articoli -

L' Azione

"ASSEMBLEA DEI CAPI"

Data: **05/12/2013**

[Indietro](#)

L'AZIONE - Articoli - Assemblea dei capi

ASSEMBLEA DEI CAPI

Nella prima domenica di Avvento, 1° dicembre, si è svolta a Orsago l'assemblea dei capi scout della zona di Vittorio Veneto. I 93 capi presenti hanno aperto la giornata partecipando alla messa nella chiesa parrocchiale di Orsago, per poi spostarsi nel vicino teatro per un incontro dal tema "La solidità e la formazione del capo". Il relatore dell'intervento è stato Massimo Gavagnin, scout del gruppo di Susegana tra i fondatori della zona di Vittorio Veneto - che nel 2014 compirà 20 anni - e membro del Forum del terzo settore. Massimo ha portato ai capi della zona la sua esperienza di vita e ha riassunto in sei parole ciò che secondo lui rende solido e significativo un capo: valori, servizio, partecipazione, entusiasmo, relazioni e amore.

Nel corso dell'assemblea c'è anche stato un cambiamento nel comitato di zona: i capi hanno salutato e ringraziato Matteo Galet, appartenente prima al gruppo di Torre di Mosto e ora di Ponte di Piave, che dopo sei anni come membro del comitato torna a dedicarsi esclusivamente al servizio con i ragazzi e hanno accolto il neo nominato Fabio de Giusti del gruppo di Conegliano.

Nella foto il comitato di zona: da sx Aldo Marcon, di supporto alla zona, Massimo Andretta, incaricato alla branca EG, Fabio De Giusti, incaricato alla branca LC, Elisa De Nardi, responsabile di zona, don Alessio Magoga, assistente di zona, Marcello Favalessa, responsabile di zona, Gaetano De Biase, incaricato alla branca RS. Nella foto mancano: Lorenzo Callegari, tesoriere di zona, Roberto Buonerba, responsabile Protezione civile e Marta Meneghetti, incaricata di formazione capi.

Aiea: rubato camion radioattivo in Messico. Ma è allarme globale**L' Occidentale.it***"Aiea: rubato camion radioattivo in Messico. Ma è allarme globale"*Data: **04/12/2013**

Indietro

Aiea: rubato camion radioattivo in Messico. Ma è allarme globale

La Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica (Aiea) lancia l'allarme: un camion con materiale radioattivo definito "molto pericoloso" è stato rubato in Messico. Il furto è avvenuto a Tepojaco, nei pressi di Città del Messico. Il camion trasportava un macchinario sanitario con cobalto 60 verso un centro di stoccaggio di rifiuti radioattivi. "Le autorità messicane stanno setacciando la zona e hanno diffuso un'allerta per sensibilizzare l'opinione pubblica", fa sapere l'Aiea. Secondo la Protezione Civile messicana, il macchinario è schermato e non c'è rischio di contaminazione dell'area. Ma se qualcuno provasse a manomettere il macchinario potrebbe essere investito da radiazioni. Secondo gli esperti, il cobalto potrebbe essere usato per creare una "bomba sporca". Ormai da tempo l'Aiea ha segnalato il problema dei materiali radioattivi presenti in ospedali, università e centri di ricerca del mondo.

4 Dicembre 2013

Source URL: <http://www.loccidentale.it/node/128500>

Maltempo devasta il centro sud. Donna annega a Pescara, uomo travolto da un'onda in Calabria

- LA NOTIZIA giornale.it

LA NOTIZIA giornale.it

"Maltempo devasta il centro sud. Donna annega a Pescara, uomo travolto da un'onda in Calabria"

Data: **04/12/2013**

[Indietro](#)

Pubblicato il 2 dicembre 2013

Maltempo devasta il centro sud. Donna annega a Pescara, uomo travolto da un onda in Calabria

Pubblicato da Redazione online il 2 dicembre 2013

Nella sezione Cronaca, Home, Primo piano

A proposito di: Deraglia treno Foggia, Maltempo Pescara, Maltempo centro sud

[Tweet](#)

Il maltempo è tornato a flagellare il centro sud Italia. Particolarmente colpita è stata l'area di Pescara dove una donna è morta affogata nella sua auto. Un'altra vittima si registra in Calabria dove un uomo è stato travolto da un'onda. Tornando in Abruzzo in tutta la provincia di Pescara i vigili del fuoco sono al lavoro su molti fronti: ora non è possibile, fanno sapere i vigili del fuoco, intervenire sugli allagamenti per cui in queste ore le squadre sono al lavoro per il recupero delle persone rimaste bloccate.

Nell'area intorno alla città di Pescara un po' ovunque si sono verificate delle frane e degli smottamenti, oltre a crolli di strutture varie. La situazione per ora, secondo i vigili del fuoco, rimane molto critica, soprattutto a Spoltore dove stanno evacuando dei condomini. Oltre 100 famiglie sono state evacuate a Pescara in piazza Alcyone, zona Porta Nuova. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e la polizia municipale.

Il maltempo ha provocato danni e disagi alla circolazione in varie altre aree del centro sud Italia. In particolare un treno di Ferrovie dello Stato è deragliato ieri sera intorno alle 23 sulla linea Potenza-Foggia. Da Ferrovie dello Stato italiane fanno sapere che a bordo del treno c'erano soltanto quattro persone e che sono rimasti feriti il macchinista e il capotreno, mentre gli altri due sono rimasti illesi. Sulla linea per ora il traffico è sospeso. Il treno coinvolto nell'incidente è il regionale 3546 (Potenza - Foggia), che è stato sviato nei pressi di Cervaro (Fg) a seguito dell'esondazione del fiume Carapelle. Sul posto sono intervenuti i tecnici di Rfi, il personale del 118 e le forze dell'ordine. Dopo nulla osta da parte delle autorità competenti, i tecnici inizieranno le operazioni di rimozione dell'automotrice per la ripresa della circolazione ferroviaria.

Da questa mattina, sempre a causa del maltempo, è interrotta anche la linea ferroviaria Foggia-Manfredonia. Da Ferrovie dello Stato italiane fanno sapere che i tecnici stanno monitorando il ponte ferroviario a causa della piena del fiume Candellaro. Sulla linea Foggia-Bari è stata disposta, precauzionalmente, una riduzione di velocità ai treni nel tratto tra Incoronata e Cerignola (Fg). Interrotta anche la linea Barletta-Spinazzola per la presenza di fango sui binari, a seguito delle abbondanti piogge. Per tutta la giornata Rfi ha predisposto, sulle linee interrotte, servizi sostitutivi con autobus.

Disagi anche per quanto riguarda la circolazione stradale. L'Anas comunica che l'ondata di maltempo che ha colpito il centro sud Italia, in particolare, il litorale adriatico ha provocato disagi alla circolazione a Pescara, Chieti e Teramo dalla notte scorsa. Stamattina sul raccordo Chieti-Pescara è stato provvisoriamente chiuso in entrambe le direzioni a causa dell'allagamento lo svincolo Pescara Est Ovest nei pressi della fabbrica Fater, al chilometro 13,850. È stata chiusa provvisoriamente la strada statale 714 Tangenziale di Pescara dal chilometro 12 al chilometro 16, tra le gallerie Le Piane e S.Silvestro. La strada statale 16 Adriatica è stata provvisoriamente chiusa, inoltre, al chilometro 473 per una frana a

Maltempo devasta il centro sud. Donna annega a Pescara, uomo travolto da un'onda in Calabria

S.Vito Chietino, in provincia di Chieti. Per l'esondazione del fiume a Pineto è stata chiusa provvisoriamente la strada statale 16 Adriatica in provincia di Teramo. Sulla strada statale 81 Piceno Aprutina un tratto è stato chiuso in entrambe le direzioni a causa di una frana e della caduta di un palo di cavi elettrici sul piano viabile, tra Cermignano (km 59,1) e il bivio per Cellino Attanasio (km 65,6), in provincia di Teramo. Infine, sulla strada statale 80 del Gran Sasso d'Italia è stato istituito provvisoriamente il senso unico alternato a causa di una frana, in località Pietracamela, in provincia di Teramo. (La Presse)

Commenti commenti

Italia sommersa dai rifiuti. E il riciclo è un vero spreco

- LA NOTIZIA giornale.it

LA NOTIZIA giornale.it

"Italia sommersa dai rifiuti. E il riciclo è un vero spreco"

Data: **04/12/2013**

Indietro

Pubblicato il 27 novembre 2013

Italia sommersa dai rifiuti. E il riciclo è un vero spreco

Pubblicato da Redazione online il 27 novembre 2013

Nella sezione Cronaca, Cronaca, Home, Primo piano

A proposito di: Corrado Clini, Rifiuti Italia, stefania Prestigiacomo

Tweet

di Clemente Pistilli

I cittadini si svenano per pagare le tasse con cui smaltire i rifiuti in discarica, avveleniamo l'ambiente con quei cumuli di spazzatura e l'Europa ci apre un'infrazione dietro l'altra, ma per invertire rotta non facciamo nulla. Anzi buttiamo milioni destinati alla raccolta differenziata e al recupero dei rifiuti, green economy che porterebbe anche ricchezza. La Corte dei Conti ha indagato sulla gestione delle risorse del Fondo istituito nel 2007 per promuovere interventi di riduzione e prevenzione della produzione di rifiuti e per sviluppare tecnologie di riciclaggio. L'operato del Ministero dell'Ambiente è stato bocciato tutta la linea. I 69 milioni di euro sinora stanziati sono stati usati in minima parte per arrivare a un ciclo dei rifiuti virtuoso, come quello di altri Paesi, in larga parte sono stati impiegati per tamponare le solite emergenze e gli esperimenti tentati sono stati compiuti senza alcuna reale programmazione, tanto che il denaro destinato a tre Regioni non si sa ancora come sia stato impiegato.

Ministri distratti

Per il Fondo la norma assegna il ruolo di regista al Ministero dell'ambiente, chiamato a un'accurata attività di programmazione, a ottimizzare e a sensibilizzare le diverse realtà del Paese in cui deve ancora partire la raccolta differenziata dei rifiuti. Il ministro Stefania Prestigiacomo prima e il ministro Corrado Clini poi, alternatisi alla guida del dicastero dal 2008 al 2013, in base agli accertamenti compiuti dalla sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato della Corte dei Conti non hanno però fatto nulla di tutto ciò. I magistrati hanno esaminato la gestione delle risorse tra il 2008 e il 2012 e tracciato un quadro a tinte fosche. "Purtroppo occorre rilevare come il ruolo di coordinamento e di orientamento attribuito all'Amministrazione centrale dalla previsione legislativa – si legge nella relazione trasmessa dalla magistratura contabile al Parlamento, a Palazzo Chigi e ai Ministeri dell'Ambiente e dell'Economia – non sia stato svolto con tutta l'incisività e la particolare attenzione necessarie". Il Fondo è finalizzato a sottoscrivere con i diversi enti locali accordi per programmare l'avvio della differenziata e a formulare bandi di gara ad hoc, ma il Ministero non lo ha mai fatto. Nel 2008 e nel 2011 non sono neppure stati emessi decreti per ripartire i fondi.

Un flop

L'indagine della Corte dei Conti ha evidenziato ritardi nella gestione delle risorse, con "un'azione che finora non sembra aver prodotto risultati concreti nella gestione del servizio nelle realtà locali coinvolte". L'Europa apre il 30% di infrazioni sull'Italia in campo ambientale e rischiamo di pagare oltre cento milioni di multe, ma nel Belpaese non si cerca una soluzione alla piaga della spazzatura, nonostante vi sia denaro disponibile e destinato a tale scopo. Il ruolo di stimolo del

Italia sommersa dai rifiuti. E il riciclo è un vero spreco

Ministero e delle Regioni verso gli enti locali per sviluppare la differenziata è stato così bollato dai magistrati come insufficiente. Accordi sono stati stretti soltanto con le Regioni Basilicata, Molise e Sicilia, per poco più di 27 milioni. Accordi, ancora tutti da definire, sono poi stati fatti con i Comuni di Roma, Napoli e Palermo. Gli altri 42 milioni in larga parte sono stati utilizzati dalla Protezione civile, per far fronte alle solite emergenze, in particolare in Campania e nel capoluogo siciliano.

I soliti sprechi

Quella piccola parte del fondo destinata a far decollare un ciclo dei rifiuti in grado di produrre ricchezza anziché inquinare, è stata inoltre gestita male e al momento non è ancora chiaro se abbia portato qualche beneficio ai territori interessati. La Corte dei Conti non utilizza giri di parole: “Del tutto inadeguata l'attività di monitoraggio sullo stato di attuazione degli accordi stipulati e sui risultati finora conseguiti”. Difficile fare peggio di così. La patata bollente è ora nelle mani del ministro Andrea Orlando.

Commenti commenti

Ü"u

Da Roma un salvagente' da oltre 3 milioni di euro**La Nazione (ed. La Spezia)***"Da Roma un salvagente' da oltre 3 milioni di euro"*Data: **05/12/2013**

Indietro

VAL DI VARA pag. 9

Da Roma un salvagente' da oltre 3 milioni di euro VAL DI VARA DUE ANNI DOPO L'ALLUVIONE

PIÙ di tre milioni di euro per sistemare i borghi danneggiati dall'alluvione di due anni fa. È quanto stanziato dal Ministero dell'Ambiente, guidato da Andrea Orlando, in aiuto ai Comuni che a venticinque mesi di distanza dalla tragedia dell'alluvione ancora devono completare le opere di messa in sicurezza di alcuni borghi. Le priorità sulle quali sono stati dirottati i fondi sono state individuate tra gli interventi immediatamente cantierabili, di concerto con la Regione Liguria e la Protezione Civile. La parte più ingente dei 3,1 milioni di euro che arriveranno da Roma prenderanno la strada di Borghetto, che riceverà 300mila euro per la messa in sicurezza di una frana a Cassana (dove non sono bastati i soldi degli sms solidali), e 150mila per la sistemazione di uno smottamento a L'Ago. A seguire, ecco Beverino, dove arriveranno 410mila euro per il completamento della messa in sicurezza della frazione di Incavanella e 157mila per la messa in sicurezza del torrente Pignone. A Brugnato arriveranno 430mila euro: 250mila per il completamento delle scogliere a protezione dell'abitato di Brugnato lungo il torrente Gravegnola, e 180mila che serviranno per coprire i lavori di emergenza disposti dalla Protezione Civile. A Calice al Cornoviglio andranno 130mila euro per mettere in sicurezza la strada comunale che collega Bruscarolo e Genicciola, mentre a Pignone 350mila euro per fare gli argini a Casale. Completano il quadro i 230mila euro per mettere in sicurezza la frana di Stodomelli, a Rocchetta Vara, e i denari stanziati per il ripristino della sezione idraulica a Mangia, nel Comune di Sesta Godano. 840mila euro arriveranno invece in riviera: 500mila euro al Comune di Vernazza per la frana di Fontanavecchia, 340mila euro a Monterosso per la messa in sicurezza del riempimento in località Termine. «Ringraziamo per la boccata di ossigeno in una situazione di costante difficoltà», afferma l'assessore all'Ambiente della Regione Liguria, Renata Briano.

Premio a Gabrielli «Tutela i cittadini»**La Nazione (ed. Siena)***"Premio a Gabrielli «Tutela i cittadini»"*Data: **05/12/2013**

Indietro

PROVINCIA SIENA pag. 17

Premio a Gabrielli «Tutela i cittadini» SAN QUIRICO

AL CAPO della Protezione civile Franco Gabrielli il premio Extravergine 2013. La consegna avverrà domenica alle 11 a San Quirico, nella cornice di Palazzo Chigi, nell'ambito della Festa dell'olio. «Si tratta del giusto riconoscimento a chi opera in prima persona per la tutela di tutti noi cittadini e dei nostri territori», spiega il sindaco Roberto Rappuoli. Si rinnoverà il gemellaggio con l'Isola del Giglio con degustazioni di prodotti tipici, mostre fotografiche e proiezioni. In vetrina l'eccellenza del territorio valdorciano.

Italia smemorata

La Nuova Ecologia.it - il giornale di Legambiente -

La Nuova Ecologia.it

"Italia smemorata"

Data: **04/12/2013**

Indietro

Italia smemorata

di Francesco Loiacono

La tragedia del mese scorso in Sardegna è l'ultima di una lunga serie. Ma intanto nel nostro paese si continua Anche nelle aree a rischio, come lungo il Bisagno a Genova

Cemento su cemento. Anche dove la natura ha già presentato il conto. Basta scendere lungo il Bisagno e il suo affluente Fereggiano, dai quartieri di Genova a ridosso dei monti fino al mare, per capire che l'Italia è un paese smemorato: nonostante le tragedie (l'ultima in Sardegna il mese scorso, vedi il commento a pag. 26) le cause del dissesto persistono. Anzi, si aggravano. Come dimostra il sopralluogo che *La Nuova Ecologia* ha realizzato nella città della Lanterna due anni dopo la piena che il 4 novembre del 2011 provocò sei vittime: non è aumentato lo spazio a disposizione dei torrenti, la manutenzione dei terreni a monte latita, non si è ridotta la cementificazione nelle aree golenali. E per giunta si costruisce ancora.

ORTI SPARITI

Cominciamo da Quezzi, quartiere collinare da dove si possono ammirare da un lato i monti e dall'altro, sullo sfondo, il mare. «Da qui possiamo vedere gli effetti della cementificazione che a partire dal secondo dopoguerra ha consumato suolo e ha impermeabilizzato interamente il territorio - dice Santo Grammatico, presidente di Legambiente Liguria - Dall'alto, perso fra i palazzi che pian piano si sono avvicinati drasticamente all'alveo, non si percepisce più la presenza del torrente Fereggiano». Sui versanti sono rimasti pochi campi coltivati, i casolari sono stati sostituiti da palazzi o villette. Un patrimonio agricolo perso per sempre. La valle del Fereggiano un tempo era ricca di campi coltivati, come quella limitrofa al Bisagno. Lo dicono i nomi: Bisagnino, *besagnin*, vuol dire verduraio. I coltivatori scendevano dalle alture di Genova lungo la Val Bisagno per vendere i prodotti degli orti cancellati dall'urbanizzazione. A chiudere come un arco la valle c'è il viadotto "Marassi" dell'autostrada, sotto i palazzi a picco sui fianchi dei monti, uno fa ombra all'altro che a sua volta priva della bellissima vista sulla valle il caseggiato che gli sta alle spalle. Una selva di abitazioni spuntate senza andar troppo per il sottile negli anni del boom. Soltanto ora, per alleviare la fatica della salita su Quezzi, stanno costruendo un impianto a cremagliera. Ma sempre di cemento si tratta. «Almeno lo stiamo facendo bello - ironizza un operaio al lavoro - Quello che provoca danni è tutto quello che è stato costruito negli anni. Io lo so bene - dice - ogni volta che si allaga da qualche parte in città mandano noi a ripulire e ad aggiustare le opere danneggiate». Scendendo da Quezzi, lungo via Piero Pinetti, il Fereggiano si fa strada fra gli edifici: le fondamenta fanno da argine al rio che dopo qualche centinaio di metri scompare sotto l'asfalto. Una stradina di servizio, sostanzialmente un parcheggio parallelo alla strada principale, ricopre il torrente. Non un'opera realizzata trenta o quarant'anni fa ma nel 2010, quando furono anche abbattuti due palazzi in zona. «Si è esplicitata ancora una volta - riprende Santo Grammatico di Legambiente - una cultura di

Italia smemorata

gestione del territorio che vede i torrenti come infrastrutture da ricoprire e usare per penetrare nell'entroterra».

DANNI E PAURA

Poco oltre il corso d'acqua "riemerge" alla luce del sole per giungere all'unico intervento strutturale di un certo rilievo realizzato in questi due anni. Una parete di cemento a contenere una frana e un parapetto, sempre di cemento armato che sostituisce la ringhiera dalla quale l'acqua è tracimata il 4 novembre 2011. Qui il Fereggiano va di nuovo sotto terra e questa volta per sempre: uscirà all'aria aperta oltre un chilometro più in là con un tuffo nel torrente Bisagno. Quel giorno l'acqua era così tanta, e piena di detriti, che di andar giù nel tubo non ne voleva sapere. L'onda ha sommerso tutto il quartiere. Sei donne persero la vita, una targa le ricorda. Ma qui non servono targhe commemorative per mantenere la memoria, ci sono le saracinesche abbassate che parlano da sole. Molti esercizi commerciali non hanno più riaperto: gli aiuti ricevuti non son bastati. «Purtroppo ci hanno pagato il 40% di quello che abbiamo ricomprato - racconta Duccio Mazzocchi, titolare di una ditta che fabbrica materassi e che continua nonostante tutto l'attività - Ho quindi chiesto un prestito di centomila euro alla Carige ma solo per i primi due anni il tasso di interesse era agevolato al 3%, adesso lo stiamo pagando per intero. Insomma, devo dire grazie alla Caritas da cui ho ricevuto cinquemila euro e al prete di zona che me ne ha dati 10mila da una raccolta che aveva raggiunto 400mila euro e ha distribuito fra i commercianti della zona».

CITTADINI IN ALLERTA Poco più in là, prima di arrivare alla lapide commemorativa, un'installazione luminosa: la scritta lampeggiante "Comune di Genova - Protezione civile" in caso di allerta può essere sostituita dalle informazioni per la popolazione. Mitigare il rischio è un lavoro complesso e lungo, ma diffondere le informazioni ai cittadini in tempi rapidi si può fare. «Facciamo campagne informative con le simulazioni nelle scuole, diffondendo libri e volantini, spot televisivi e radiofonici su come convivere con il rischio. Stiamo anche attivando un servizio di telefonate per le persone che vivono in 1.500 edifici nelle aree critiche» racconta Gianni Crivello, assessore comunale alla Protezione civile della giunta Doria insediata a maggio del 2012. Nel 2011 c'era la giunta Vincenzi, coinvolta in un'inchiesta della Procura di Genova proprio sulla gestione dell'allerta. «La nostra città è molto complessa - riprende l'assessore - Siamo attraversati da 88 corsi d'acqua che superano il chilometro di lunghezza e di questi ben 28 sono tombati. A metà 2014 partiranno i lavori per lo scolmatore del Fereggiano ma per completarlo ci vorranno cinque anni. Per affrontare nell'immediato le situazioni di rischio, invece, abbiamo assottigliato il tavolo operativo a 15 persone e monitoriamo il territorio 24 ore su 24 con sorveglianza umana e tecnologica. Presto - promette - saremo in grado di interdire rapidamente parti della città in caso di aggravamento dell'allerta meteo».

FIUME DIMENTICATO Il viaggio del Fereggiano nel frattempo prosegue al buio sotto l'asfalto e il cemento del quartiere Marassi. L'ultimo tratto è sotto via Monticelli. Il torrente ritrova la luce saltando, come si diceva, nel Bisagno. Un'apertura che si apre perpendicolare sull'argine, rendendo difficile il deflusso dell'acqua in caso di piena del corso principale. Com'è avvenuto proprio due anni fa. «Il torrente aveva una larghezza del letto di 96 metri nel 1900, oggi nella parte coperta è largo 48 metri - spiega Enzo Rosso, professore ordinario di costruzioni idrauliche e marittime e idrologia nel Politecnico di Milano e autore del libro in uscita *Bisagno, fiume dimenticato* (Marsilio editore, 2014) - È evidente che costringere un fiume in un canale di cemento qualche problema lo pone». Il Bisagno fu coperto durante il fascismo per ragioni igieniche e urbanistiche. «Si vedeva il progresso nel coprire i fiumi - riprende il professor Rosso - oggi sappiamo che vanno invece salvaguardati. Purtroppo però un progetto ambizioso di parziale scopertura, presentato nel 2002, non è stato adottato. Comportava un blocco del traffico per un po' di tempo. Ecco, bisogna separare nel ragionamento i fiumi dalle strade, perché spesso si guardano i corsi d'acqua come un limite al traffico e alla viabilità». Una logica dura a morire. Come si vede nella zona di Ponte Carrega, poco più a nord risalendo il torrente e superando un'enorme copertura del corso d'acqua: la "lastra" di cemento e asfalto del parcheggio dello stadio Marassi, eredità di Italia '90. «C'è un progetto che punta a restringere il corso del fiume per circa due chilometri e ad allargare la sede stradale - dice Fabrizio Spiniello, dell'associazione Amici di Ponte Carrega - Si prevede una tramvia, alla quale non siamo contrari. Però abbiamo paura che il restringimento del Bisagno rappresenti solo un progetto di viabilità e non di messa in sicurezza. Perché comporta l'abbattimento di cinque ponti, di cui due pedonali, da sostituire con due soli ponti carrabili». Un'opera che mette in secondo piano il rischio idrogeologico. «Abbattendo i ponti si aumenta l'impetuosità a valle della piena - aggiunge il professore Enzo Rosso - L'abbattimento ha un senso solo per la viabilità e allora si capisce cosa comanda fra

Italia smemorata

esigenze di traffico e la discesa delle acque dei torrenti». Infatti le nuove esigenze "commerciali" della zona si stanno facendo letteralmente strada. Poco oltre lo storico Ponte Carrega c'era una volta la cementifera, la fabbrica della Italcementi. Oggi non c'è più, al suo posto sorgerà il centro commerciale Bricomen. «Hanno cominciato i lavori poco prima dell'alluvione del 2011 - racconta Ivan De Fazio, dell'associazione Ponte Carrega - Non c'è stata partecipazione pubblica e quando abbiamo protestato è stato scritto nell'accordo che prima di aprire il cantiere avrebbero realizzato la messa in sicurezza del rio Mermi, un affluente del Bisagno. Invece hanno cominciato a costruire il centro commerciale, con il risultato che l'acqua arriva nel quartiere ogni volta che piove. E la beffa sarà che ci troveremo nella valletta un edificio dalle cubature enormi, perché grazie a un cavillo hanno esteso a tutta la nuova struttura l'altezza di 45 metri del punto più alto della cementifera».

FOCE DI CEMENTO scendiamo infine lungo il Bisagno, da ponte Castelfidardo si "apprezza" la fotografia della città: sul letto del fiume restano solo tre arcate dell'antico ponte Sant'Agata, una volta erano 28 e coprivano l'intera area golenale fino all'odierno quartiere di San Fruttuoso. Dopo aver salutato i ruderi dell'antico ponte, le acque s'immettono nelle viscere della città: passano sotto la stazione di Genova Brignole e i viali d'epoca fascista per rivedere la luce un chilometro più avanti. Alla foce. E se ad accoglierla c'è una mareggiata con vento da sud, di Libeccio, incontra pure difficoltà nel defluire. Nonostante il grande sbocco a quattro arcate, manco a dirlo, di cemento armato.

04 dicembre 2013 - TAG: Alluvioni | Dissesto idrogeologico | Genova |

l'allerta meteo

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Sardegna

""

Data: **05/12/2013**

Indietro

- *Attualita*

L ALLERTA METEO

yy17 NOVEMBRE, ORE 16 LA PROTEZIONE CIVILE LANCIA UN ALLERTA METEO GRAVE SULLA SARDEGNA yy18 NOVEMBRE, ORE 15.30 LA SALA CRISI DELLA PREFETTURA DI SASSARI È GIÀ IN STATO DI ALLARME PER LA GRANDE QUANTITÀ DI DATI SUL MALTEMPO CHE ARRIVANO DALLA GALLURA yyORE 16.30 IL VICEPREFETTO SALVATORE SERRA E UN COLLEGA DECIDONO DI RAGGIUNGERE LA ZONA PIÙ INTERESSATA DAL FENOMENO E PARTONO PER OLBIA yyORE 20.30 LA PREFETTURA HA GIÀ DISPOSTO I DUE CENTRI DI COORDINAMENTO DEI SOCCORSI: UNO NELLA EX SEDE DELLA PROVINCIA DI OLBIA E L ALTRO NELLA SEDE COMUNALE DI POLTU QUADU, DOVE OLTRE AGLI UOMINI DELLA PREFETTURA ARRIVANO ANCHE SINDACI, FUNZIONARI DELLA PROTEZIONE CIVILE, FORZE DELL ORDINE E VOLONTARI yy19 E 20 NOVEMBRE PER 48 ORE CONSECUTIVE DOPO LA DISASTROSA ALLUVIONE I DUE CENTRI LAVORANO A PIENO RITMO GARANTENDO LA PRIMA ASSISTENZA ALLE POPOLAZIONI COLPITE E DISPONENDO LE MISURE DI SICUREZZA PER FAR FUNZIONARE AL MEGLIO LA MACCHINA DEI SOCCORSI

città in tilt per il maltempo bloccati i passaggi a livello

repubblica Extra - Il giornale in edicola

La Repubblica

""

Data: **04/12/2013**

Indietro

Pagina VII - Palermo

L'allarme

Disagi per i treni a Tommaso Natale, allagamenti e traffico paralizzato

Città in tilt per il maltempo bloccati i passaggi a livello

GIORGIA MOSCA ARIANNA ROTOLO

PALERMO messa ko dal maltempo. Una pioggia battente, ieri pomeriggio, ha colpito la città creando diversi disagi agli automobilisti. Il traffico è andato in tilt per alcune ore lungo le principali arterie cittadine.

Da via Maqueda a corso Calatafimi fino a corso dei Mille, il maltempo ha imperversato tenendo costantemente impegnate tutte le squadre dei vigili del fuoco. Tombini saltati e strade allagate: il copione si è ripetuto anche questa volta e le strade palermitane si sono trasformate in piscine. Proprio lungo corso dei Mille, la furia dell'acqua ha scoperchiato un tombino vicino l'istituto Alberghiero mentre in via Messina Montagne è saltata una parte di asfalto creando difficoltà ad auto e motorini.

I vigili del fuoco sono dovuti intervenire nel quartiere Montepellegrino dove in via Amilcare Barca hanno sgomberato un palazzo al civico 18. Dentro ci abitavano dieci famiglie ma l'edificio era a rischio crollo. La zona non è nuova a episodi del genere infatti a poche centinaia di metri dal palazzo pericolante, in via Bagolino, lo scorso 17 dicembre sono morte quattro persone per il crollo di due palazzine.

In via Amilcare Barca oltre alla polizia municipale è intervenuta la protezione civile per un sopralluogo. A causa della pioggia battente, alcuni cornicioni pericolanti al primo piano di via Amico, una traversa di via Maqueda, hanno richiesto l'intervento dei vigili del fuoco per la messa in sicurezza. La strada è stata chiusa per circa un'ora, giusto il tempo di dare la possibilità alla squadra di operare con le scale.

Da sabato pomeriggio piove quasi ininterrottamente con forti raffiche di vento e notevoli disagi anche per le ferrovie, l'aeroporto e le navi. All'altezza di Sferracavallo si sono bloccate le sbarre del passaggio a livello come a Marinella nel tratto di via Tommaso Natale e i treni hanno marciato a trenta chilometri orari. La situazione è stata monitorata dalla polizia municipale e dalla polfer che hanno presidiato il tratto ferroviario per evitare eventuali incidenti. Il blocco a Sferracavallo, secondo la ricostruzione degli agenti della polfer, non sarebbe dovuto solo al maltempo. Infatti qualcuno ha tagliato i fili in rame della centralina che con l'acquazzone è andata in tilt. Gli operai, ieri, hanno lavorato tutto il pomeriggio sotto la pioggia battente per riparare il guasto che è stato provocato da un corto circuito. Ma già da oggi le condizioni meteorologiche dovrebbero cambiare rotta e secondo le previsioni dovrebbe tornare il bel tempo anche se la protezione civile mantiene l'allerta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la natura è matrigna, meglio non fidarsi

repubblica Extra - Il giornale in edicola

La Repubblica

""

Data: 05/12/2013

Indietro

Pagina XIII - Milano

La natura è matrigna, meglio non fidarsi

ESE succedesse a Milano quello che è successo in Sardegna? O a Genova? Un evento meteo di quella portata cosa causerebbe?

Perché la protezione civile o un organo meteo competente non istituisce un servizio di allerta meteo ai cittadini? Siamo ancora al fax diramato ai sindaci che devono valutarlo e diramarlo alla popolazione? Ma cosa siamo, bambini dell'asilo? Può un sms salvare la vita? «Attenzione, forte temporale in arrivo, state lontani dai fiumi, dai ponti, dagli scantinati». La maggior parte delle persone morte in Sardegna avrebbe forse potuto salvarsi se avessero ricevuto un sms così... e invece siamo ancora qui a rimpallarci le responsabilità all'epoca della comunicazione digitale. In ogni caso, a Genova dopo l'alluvione hanno istituito un servizio di allerta meteo via sms. Vogliamo farlo anche a Milano? Giovanni Muttoni. Se penso a Milano, e alla storia dei disastri di Milano, vedo poca natura, e molto più le responsabilità criminali di terroristi, politici, amministratori, appaltatori, o le cosiddette fatalità. Le città hanno una cattiva fama, eppure sono luoghi più sicuri delle campagne: ogni minuto c'è

un test, involontario, su ponti e strade, su vagoni della metropolitana e supermercati. Ogni minuto un pompiere, un infermiere, un poliziotto accorre. Della campagna e del mare, delle case isolate e della montagna si raccontano mirabilie, e ci sono. Ma più sei a contatto con la natura, e il suo potere, più ne subisci gli influssi positivi - aria buona, spazi dell'occhio e dell'anima, cibo sano e ognuno sa ciò che gli piace - e, allo stesso modo, ne puoi beccare le rabbie, le reazioni, l'essere della natura (cito Leopardi, poeta a me non tra i più graditi) anche «matrigna». Forse l'sms dovrebbe essere mandato, sotto forma di maledizioni voo doo, ai costruttori che usano meno cemento del dovuto, ai politici ladri che hanno consentito appalti truccati, ai «controllori» che se ne sono sempre fregati della sicurezza. Però, nel frattempo, il suo suggerimento dovrebbe essere accolto: meglio essere prudenti che deficienti. Meglio ipotizzare il male, che pensare che tutto sia sempre okay. Meglio prevenire, che subire. E, in fondo, se l'sms venisse lasciato alla Prefettura, potrebbe avvisarci di esondazioni in zona Niguarda, o di traffico paralizzato: chissà che, avviso dopo avviso, qualcuno si decida ad agire per il Seveso, l'Olona o per i nodi - sempre gli stessi - dove il traffico va a strozzarsi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"A Genova dopo l'alluvione hanno istituito un servizio di allerta via sms: perché non anche a Milano?"

04/12/2013 parere favorevole al progetto preliminare per la realizzazione a ragusa del centro polifunzionale di protezione civile

Comunicato Stampa:

Mediaddress.it

"04/12/2013 parere favorevole al progetto preliminare per la realizzazione a ragusa del centro polifunzionale di protezione civile"

Data: **04/12/2013**

[Indietro](#)

04/Dec/2013

04/12/2013 parere favorevole al progetto preliminare per la realizzazione a ragusa del centro polifunzionale di protezione civile FONTE : Comune di Ragusa
ARGOMENTO : ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 04/Dec/2013 AL 04/Dec/2013

LUOGO Italia - Ragusa

parere favorevole al progetto preliminare per la realizzazione a ragusa del centro polifunzionale di protezione civile
Documento dello 04/12/2013 UFFICIO STAMPA Comunicato n.618 PARERE FAVOREVOLE AL PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL CENTRO POLIFUNZIONALE DI PROTEZIONE CIVILE Parere favorevole al progetto preliminare dell'importo di € 4.844.000,00 relativo alla realizzazione a Ragusa di un centro polifunzionale di Protezione Civile.

...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

[Continua](#)

Copyright ©2006-2011 noodls.com

XVI Giornata del Volontario di Protezione civile presso la Fiera di Udine il 7 dicembre 2013

Comunicato Stampa:

Mediaddress.it

"XVI Giornata del Volontario di Protezione civile presso la Fiera di Udine il 7 dicembre 2013"

Data: **05/12/2013**

[Indietro](#)

07/Dec/2013

XVI Giornata del Volontario di Protezione civile presso la Fiera di Udine il 7 dicembre 2013 FONTE : Protezione Civile della Regione Autonoma Friuli Ve
ARGOMENTO : ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 05/Dec/2013 AL 05/Dec/2013

LUOGO Italia - Friuli Venezia Giulia

Torreano di Martignacco (UD), 7 dicembre 2013 Quest'anno la tradizionale Giornata del Volontario di Protezione civile organizzata dalla Protezione civile della Regione si svolgerà sabato 7 dicembre 2013 presso la Fiera di Udine a Torreano di Martignacco. La manifestazione, giunta alla sua XVI edizione, sarà un'occasione per ringraziare tutto il volontariato di Protezione civile del Friuli Venezia Giulia per l'attività svolta nel corso dell'anno.

...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

[Continua](#)

Copyright ©2006-2011 noodls.com

Toscana, i tecnici bocciano la riforma della legge urbanistica

- Qui Siena

Qui Siena.it

"Toscana, i tecnici bocciano la riforma della legge urbanistica"

Data: **05/12/2013**

[Indietro](#)

Toscana, i tecnici bocciano la riforma della legge urbanistica

[Condividi](#)

[Tweet](#)

Sì al contenimento del consumo di suolo, no al divieto assoluto di costruire in zona agricola.

Firenze - Una proposta di legge "centralistica e inutilmente complicata". Così, gli Ordini professionali della Toscana definiscono la riforma della legge urbanistica regionale. Con un documento unitario sottoscritto dai rappresentanti di oltre 40 mila professionisti, gli Ordini degli Architetti, Ingegneri, Geometri, Agronomi e forestali, Periti agrari e Periti industriali e della Toscana hanno duramente criticato la proposta di legge 282/2013 che sostituirà la LR 1/2005 sul governo del territorio. A detta dei tecnici, si tratta di uno strumento non adeguato a sostenere la riqualificazione delle città, la tutela delle aree di pregio paesaggistico, il rafforzamento delle funzioni agricole e la prevenzione dei rischi naturali.

Uno degli obiettivi della legge riguarda il contenimento del consumo di suolo attraverso la riqualificazione delle aree dismesse e il divieto assoluto di nuova edificazione residenziale fuori dai territori urbanizzati (zone agricole).

I tecnici approvano il freno al consumo di suolo, ma sottolineano come occorra evitare di definire il confine tra zone urbanizzate e territorio perché "una legge di sistema non può essere confusa con un piano urbanistico".

A parere degli Ordini professionali, dividendo esclusivamente l'esistente tra zone urbane e zone agricole la proposta di legge dà un'indicazione semplicistica del territorio che non considera le miriadi di situazioni differenziate come, ad esempio, lo sprawl, la cosiddetta città diffusa, per le quali non vengono messe in campo efficaci strategie di riqualificazione. Secondo i professionisti, l'intero quadro procedimentale è estremamente macchinoso e può creare un'imponente e costosa struttura burocratica penalizzante per i settori imprenditoriali, l'edilizia e l'agricoltura.

Oltre a nuovi strumenti di pianificazione più snelli, infatti, i tecnici suggeriscono il ricorso alla rigenerazione urbana attraverso l'abbattimento degli ingenti oneri di urbanizzazione e meccanismi di premialità nei casi di riqualificazione energetica e di adeguamento sismico. Si denota, inoltre, come nella proposta di legge sono poco considerati gli aspetti relativi alla sicurezza statica degli edifici, quelli energetici e di sostenibilità, oltre alla pianificazione di interventi sul patrimonio in ambito di rischio idrogeologico. Ricordiamo che la proposta di riforma della legge urbanistica è già approvata dalla Giunta e ora all'esame della Commissione consiliare Territorio e Ambiente.

Ü"u

FIRESENSE protegge i monumenti dal cambiamento climatico

| [Rinnovabili](#)

Rinnovabili.it

"FIRESENSE protegge i monumenti dal cambiamento climatico"

Data: **04/12/2013**

[Indietro](#)

Articolo Salonico, 4 dicembre 2013

Un progetto condiviso da diversi centri di ricerca europei

FIRESENSE protegge i monumenti dal cambiamento climatico

Il progetto europeo FIRESENSE tiene al sicuro i siti archeologici dagli effetti negativi del cambiamento climatico e dagli incendi grazie ai sensori wireless che avvertono in caso di pericolo

(Rinnovabili.it) Incendi? Condizioni meteo estreme? Il cambiamento climatico mette a dura prova l'ambiente e, nel caso di situazioni delicate e aree a rischio, come ad esempio i siti archeologici, l'innalzamento della temperatura e le forti piogge possono rappresentare un vero e proprio problema e innescare problematiche critiche.

Fatto tesoro dell'esperienza dell'antica città di Rhodiapolis, nella regione di Antalya in Turchia, scampata a un incendio, l'Europa grazie alla collaborazione di diversi centri di ricerca di Grecia, Turchia, Italia, Paesi Bassi, Belgio e Tunisia e al finanziamento di quasi 3 milioni di euro da parte della Commissione europea è riuscita a mettere in piedi un sistema di allarme in grado di proteggere il patrimonio culturale.

Utilizzando un sistema di sorveglianza multi-sensori wireless FIRESENSE è in grado di monitorare le condizioni di temperatura e umidità dell'aria sfruttando anche telecamere a infrarossi e stazioni meteorologiche locali che, collegate a rilevatori di fumo, permettono di intervenire repentinamente in caso di incendio.

Il progetto, con sede presso il Centro per la ricerca e la tecnologia, Hellas, a Salonico è al momento in fase di collaudo in diversi paesi. Grecia e Tunisia hanno permesso di testare la validità del sistema e Altri test si stanno svolgendo al Parco Galceti, in Italia, e presso la Dodge Hall, che si trova nell'Università di Bogazici a Istanbul , ha aggiunto Nikos Grammalidis, direttore scientifico del progetto.

Individuato il pericolo il sistema FIRESENSE, collegato ad un centro di monitoraggio, è in grado di inviare il segnale alla stazione di controllo dove i dati vengono elaborati al fine di scoprire quale sia il tipo di minaccia e come affrontarla.

Aeronautica Militare: proseguono le operazioni di aiuto del C-27J basato nelle Filippine

ilVolo.it - Nell'aria c'è passione! -

ilVolo.it

"Aeronautica Militare: proseguono le operazioni di aiuto del C-27J basato nelle Filippine"

Data: **05/12/2013**

[Indietro](#)

Home Aviazione Militare Aeronautica Militare: proseguono le operazioni di aiuto del C-27J basato nelle Filippine

Aeronautica Militare: proseguono le operazioni di aiuto del C-27J basato nelle Filippine

Thursday 05 December 2013

Il velivolo **C-27J** dell'**Aeronautica Militare** di base in questi giorni nell'aeroporto di Cebu (Filippine) ha trasportato oggi una delegazione del Ministero degli Affari Esteri e un carico di materiale umanitario, messo a disposizione dal Ministero Affari Esteri e dalla Organizzazione Non Governativa Intersos, nella città di Guiuan, una delle località più devastate dalla forza del Tifone Haiyan.

Al termine dell'attività, che ha visto collaborare in modo sinergico realtà italiane istituzionali e non governative a favore della popolazione filippina, l'Ambasciatore d'Italia a Manila, Massimo Roscigno, ha affermato: "è stato importante questo gesto nei confronti della città di Guiuan, una delle città più colpite dal tifone Haiyan. Abbiamo accolto con piacere la richiesta di aiuto e con Intersos abbiamo donato questo materiale."

L'Ambasciatore inoltre ha sottolineato come in queste circostanze le sinergie del sistema italiano riescano a lavorare bene insieme, il Ministero degli Esteri, il Ministero della Difesa, e anche il settore privato, delle ONG.

"Tutti abbiamo contribuito a far arrivare dei beni qui, beni dei quali hanno disperatamente bisogno queste popolazioni."

Ha aggiunto Roscigno. "Volevo ringraziare particolarmente il personale dell'Aeronautica, perché la loro assistenza è stata straordinaria e la loro professionalità veramente eccezionale".

L'attività è iniziata con l'atterraggio a Guiuan, dove il personale dell'Aeronautica Militare insieme con militari filippini hanno scaricato dal velivolo oltre tre tonnellate di materiale. In particolare, si trattava di 26 tende, 2 depuratori d'acqua, e 2 "pillow tank", ovvero serbatoi gonfiabili da 5000 litri ciascuno.

Il sindaco di Guiuan, Christopher P. Gonzales, nel ricevere il materiale si è rivolto all'Ambasciatore Roscigno e ha ringraziato gli italiani per la loro generosità.

"Sono molto contento," ha continuato il Sindaco Gonzales, "perché vedo l'aiuto della comunità internazionale. Il materiale che ci è stato consegnato oggi è molto utile, in particolare l'acqua è di vitale importanza per noi in questo momento".

Successivamente il C-27, prima di rientrare a Cebu, ha fatto scalo a Tacloban. La delegazione qui ha incontrato la signora Fe S. Renomeron, Sindaco di Burauen, località nella quale è presente l'ospedale da campo della Protezione Civile Italiana. La delegazione ha quindi visitato l'ospedale italiano, dove ha incontrato Fabio Grossi, Capo Missione della Protezione Civile, medici, paramedici, e tutto il personale presente della Protezione Civile, Italiana ed Europea. Intorno all'ospedale per l'occasione si è radunata una folla di cittadini filippini che hanno accolto con calore la delegazione italiana ringraziando l'Italia per l'aiuto che sta dando nella loro regione. Prima di far rientro all'Aeroporto di Tacloban, la delegazione si è fermata a Tanauan, dove l'Ambasciatore ha incontrato il Sindaco, Pelagio Tecson, e il parroco della città, e successivamente ha visitato il campo tenda italiano composto da oltre 200 tende, allestito dalla Cooperazione Italiana e da Intersos.

L'Aeronautica Militare è presente nelle Filippine dallo scorso 21 novembre in supporto alla Protezione Civile italiana e delle realtà nazionali e internazionali che stanno operando nella regione a favore della popolazione colpita dal Tifone Haiyan. Attualmente stanno operando dall'aeroporto di Cebu due velivoli della 46° Brigata Aerea, un C-130J e un C27J con funzioni di trasporto di materiale umanitario, medicinali, sfollati, personale militare e civile impegnato nelle operazioni di soccorso.

Aeronautica Militare: proseguono le operazioni di aiuto del C-27J basato nelle Filippine

Redattore: Carlo Dedoni

Fonte della notizia: Ufficio Pubblica Informazione Aeronautica Militare

Foto: Ufficio Pubblica Informazione Aeronautica Militare

OGGI SI CELEBRA LA "GIORNATA MONDIALE DEL VOLONTARIATO"

| marketpress notizie

marketpress.info

"OGGI SI CELEBRA LA "GIORNATA MONDIALE DEL VOLONTARIATO"'"

Data: **05/12/2013**

[Indietro](#)

Giovedì 05 Dicembre 2013

OGGI SI CELEBRA LA "GIORNATA MONDIALE DEL VOLONTARIATO"

Bolzano, 5 dicembre 2013 – Oggi si celebra la Giornata mondiale del volontariato ed il presidente della Provincia, Luis Durnwalder, competente per questo settore, ha diramato una nota nella quale sottolinea l'alto valore sociale del volontariato. Una parte considerevole della popolazione altoatesina, oltre il 30%, fa parte di un'associazione di volontariato ed il presidente della Provincia, Luis Durnwalder, rivolge loro il suo ringraziamento in occasione della Giornata mondiale del volontariato che si celebra domani, giovedì 5 dicembre. "L'alto Adige trae un notevole vantaggio dall'impegno che i volontari mettono a disposizione della società nei loro molteplici settori di attività che spaziano dalla protezione civile, allo sport, dal sociale alla cura delle tradizioni, dalla tutela dell'ambiente alle attività per il tempo libero" afferma il presidente della Provincia. Il volontariato, secondo Durnwalder, è inoltre una sorta di ponte tra le generazioni, tra i diversi ceti sociali ed in periodi di crisi come l'attuale esso svolge un ruolo fondamentale per la coesione sociale. Circa un quarto della popolazione altoatesina sopra i 14 anni in Alto Adige è impegnato in attività di volontariato. La ricchezza delle possibilità d'impegno si rispecchia anche nell'elevato numero di organizzazioni di volontariato presenti in provincia di Bolzano. Sono infatti quasi 2.000 le organizzazioni iscritte nel Registro provinciale delle associazioni di volontariato. Il volontariato, sostiene il presidente della Provincia, deve rimanere un elemento irrinunciabile e sottolinea come oltre al valore sociale di rapporti intergenerazionali il volontariato comporti anche un valore economico costituendo il 2 per cento del prodotto interno lordo in provincia di Bolzano.

Convocato incontro su protezione civile

Provincia Regionale di Caltanissetta (via noodls) /

noodls

"Convocato incontro su protezione civile"

Data: **04/12/2013**

Indietro

04/12/2013 | Press release

Convocato incontro su protezione civile
distributed by noodls on 04/12/2013 17:20

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Convocato incontro su protezione civile di Ufficio Stampa - 04 dicembre 2013 13:37

Alla luce dei recenti eventi calamitosi che hanno interessato vari territori d'Italia, e anche della nostra regione, il commissario straordinario della Provincia Regionale di Caltanissetta Raffaele Sirico ha convocato per martedì 10 dicembre un incontro di coordinamento operativo che verterà sulla pianificazione locale e sovracomunale di protezione civile, la prevenzione dei rischi e le modalità operative dei sistemi di allerta.

All'incontro, fissato per le ore 10 nell'aula consiliare della Provincia, sono stati invitati a partecipare il prefetto di Caltanissetta quale autorità provinciale preposta alla co-gestione delle situazioni di emergenza, il dirigente generale del Dipartimento regionale di protezione civile, i rappresentanti del Servizio difesa del suolo dell'assessorato regionale Territorio e Ambiente, i sindaci del territorio unitamente ai responsabili degli uffici comunali di protezione civile, il comandante provinciale dei Vigili del Fuoco, l'ingegnere capo del Genio Civile, e inoltre i rappresentanti dell'Ispettorato ripartimentale delle Foreste, del Servizio di emergenza sanitaria 118 e i componenti del comitato provinciale di protezione civile.

«Un'attività di prevenzione e soccorso - rimarca il commissario Sirico nella nota di convocazione - non può prescindere dalla corretta interpretazione delle modalità di allerta e della predisposizione delle forme di controllo dei territori: attività da svolgere in relazione alle risorse disponibili e alla possibilità di un'azione coordinata così come prevista dalla pianificazione ai vari livelli».

«Occorre rilevare - aggiunge a sua volta Salvatore Saia geologo della Provincia di Caltanissetta - che il Dipartimento nazionale ed il Dipartimento regionale di protezione civile costantemente forniscono indicazioni e supporto per la pianificazione, nonché le necessarie raccomandazioni per la opportuna prevenzione ed il soccorso. La convocazione di questo incontro, fatta nell'ambito dell'attività dell'Ufficio provinciale di protezione civile, ha lo scopo di portare un contributo di cooperazione attiva in un settore, quale quello della sicurezza dei cittadini, così vitale nell'ipotesi del verificarsi di calamità».

Da ricordare, altresì, che il Comitato provinciale di protezione civile è composto dai rappresentanti di Prefettura, Dipartimento Regionale, Vigili del fuoco, Genio Civile, Corpo Forestale, Università di Palermo, Croce Rossa, Asp, Volontariato e Provincia Regionale.

L'Addetto Stampa

(Walter Guttadauria)

| | | |
|----------------------------|---------------|--|
| Data: 04-12-2013 | noodls | |
|----------------------------|---------------|--|

03.12.2013: A proposito della sospensione a Firenze di tutti gli sfratti dal prossimo lunedì al 31 gennaio 2014: qualche ragionamento

Unione Inquilini (via noodles) /

noodles

"03.12.2013: A proposito della sospensione a Firenze di tutti gli sfratti dal prossimo lunedì al 31 gennaio 2014: qualche ragionamento"

Data: **04/12/2013**

Indietro

03/12/2013 | News release

03.12.2013: A proposito della sospensione a Firenze di tutti gli sfratti dal prossimo lunedì al 31 gennaio 2014: qualche ragionamento

distributed by noodles on 03/12/2013 20:47

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Che cosa ha determinato tale posizione, in precedenza esclusa dallo stesso Prefetto?

Dalla tenacissima resistenza all'esecuzione forzata effettuata ogni giorno soprattutto dai volontari sociali del Movimento di Lotta per la casa e sostenuta unitariamente da Unione Inquilini e Sunia.

Dal preavviso di un presidio di massa davanti alla Prefettura con una tendopoli.

Da una legge regionale di protezione di tutti gli sfrattati perseguita con tenacia dall'Unione Inquilini e ottenuta nonostante incredibili rinvii.

Dalla nostra capacità a livello nazionale di arrivare ad un inusitato provvedimento di legge con l'introduzione nel cosiddetto decreto IMU dell'obbligo dei prefetti di graduare l'esecuzione degli sfratti compresi quelli per morosità.

Ma soprattutto dalla connessione tra il crollo dei valori immobiliari e l'impoverimento di interi settori sociali che alimentavano la rendita.

Ora che può succedere?

Non ci si ferma. La sospensione produce organizzazione e rafforza la pressione nei confronti dei comuni e del Governo. Per che cosa è pleonastico ripeterlo ancora. Si sa bene: un intervento pubblico per un ingente programma di edilizia sociale, e nel frattempo la pratica dell'obbligo di soccorso, anche con strumenti straordinari fino a quelli mutuati dalla protezione civile.

In sintesi l'Unione Inquilini ha praticato tre linee convergenti: di movimento, di unità sindacale, di penetrazione istituzionale, con una estrema concretezza nell'analisi della fase economica e senza alcun condizionamento partitico. Cioè dalle nostre posizioni.

Si procederà forzando le resistenze della burocrazia, la tattica dei rinvii, le promesse degli annunci che non costano nulla... e tutti voi sapete a che cosa, in questa città, ci riferiamo!

Unione Inquilini di Firenze, 3 dicembre 2013.

(Allegato comunicato sindacale unitario)

03.12.2013

***03.12.2013: A proposito della sospensione a Firenze di tutti gli sfratti dal
prossimo lunedì al 31 gennaio 2014: qualche ragionamento***

Ü"u

Il terremoto del Giappone ha cambiato la gravità

INAF - Istituto Nazionale di Astrofisica (via noodls) /

noodls

"Il terremoto del Giappone ha cambiato la gravità"

Data: **05/12/2013**

Indietro

04/12/2013 | News release

Il terremoto del Giappone ha cambiato la gravità

distributed by noodls on 04/12/2013 18:21

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Dai dati inviati dal satellite dell'ESA si evince che il sisma del 2011 quasi sicuramente è riuscito a modificare il letto del mare, con conseguente cambiamento del livello medio dell'acqua, che a sua volta ha influenzato la gravità locale. I dati di GOCE potranno così essere utilizzati per una comprensione maggiore dell'attività sismica sulla Terra.

Il potente terremoto del 2011 che ha colpito il Giappone è riuscito a modificare la gravità locale. Questo è quanto hanno scoperto i ricercatori che lavorano con il satellite dell'Agenzia Spaziale Europea GOCE, che per quattro anni ha mappato con estrema precisione la gravità terrestre, mostrando dettagli anche superiori a quanto si pensasse. In base alle ultime rilevazioni del satellite i gradi terremoti non solo deformano la crosta terrestre, ma possono provocare anche piccoli cambiamenti nella gravità locale.

Analizzando attentamente i dati, gli esperti hanno notato, infatti, una disomogeneità del campo gravitazionale terrestre, conseguenza della differente composizione della Terra da zona a zona. I movimenti tellurici sotto la superficie sono in grado di spostare rocce e materiali anche per chilometri portando così ad una variazione della gravità terrestre locale. Eventi sismici sotto gli oceani, come quello del 2011, possono anche cambiare la forma del letto del mare. Questo sposta l'acqua cambiando il livello del mare, influenzando, a sua volta, anche sulla gravità.

Il satellite dell'ESA non è ormai più in orbita da qualche settimana, avendo esaurito il suo carburante. I ricercatori, però, hanno a disposizione una miriade di dati da poter analizzare prima di porre davvero la parola fine alla missione di GOCE. Il satellite ha già gettato nuova luce su diversi aspetti della Terra, dalla densità atmosferica e ai venti, alla mappatura del confine tra la crosta e il mantello superiore, ai processi geodinamici che si verificano in questi strati. A inizio di quest'anno GOCE ha avvertito, tramite il suo accelerometro e propulsore di ioni, le onde sonore del terremoto giapponese, mostrando come il sisma abbia chiaramente rotto il campo gravitazione locale.

Questi risultati sono inoltre coerenti con le osservazioni più "grossolane" effettuate dal satellite GRACE della NASA. I dati di GOCE verranno utilizzati per migliorare i modelli già esistenti e permettere quindi una comprensione maggiore dell'attività sismica terrestre.

Ü"u

Amway per le emergenze: focus su Sardegna e Filippine

Amway Italia S.r.l. (via noodls) /

noodls

"Amway per le emergenze: focus su Sardegna e Filippine"

Data: **05/12/2013**

Indietro

04/12/2013 | News release

Amway per le emergenze: focus su Sardegna e Filippine
distributed by noodls on 04/12/2013 14:30

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

[Newsvine](#) [Digg](#) [Delicious](#) [StumbleUpon](#) [Technorati](#) [Buzz](#) [Favorites](#) [Google Reader](#)

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

04/12/2013 - Che sia un terremoto, un uragano o un'inondazione, Amway è sempre stata pronta a dare un aiuto concreto alle popolazioni, e in particolare ai bambini, vittime di disastri naturali. Tragedie imprevedibili, che lasciano sgomenti, come accadde in occasione dello tsunami in Giappone, del terremoto in Emilia o, ancor prima, di quello a L'Aquila.

Oggi è il caso delle Filippine, colpite dal più forte tifone che sia mai stato registrato al mondo, e della Sardegna, il cui incubo alluvioni continua a riempire le pagine dei giornali.

Sull'emergenza internazionale nelle Filippine, Amway Corporation ha devoluto una immediata donazione di 100.000 dollari in favore di UNICEF e, contemporaneamente, la nostra filiale ha lanciato una raccolta fondi per i mesi di novembre e dicembre, tramite il normale codice donazione da 1 euro.

In merito all'emergenza italiana in Sardegna, invece, stiamo localmente collaborando con Fondazione Milan, il partner con cui da diversi anni collaboriamo per i progetti One by One in Italia, per individuare un progetto da sostenere; nel frattempo è possibile dare un contributo alla raccolta fondi tramite lo speciale codice donazione da 5 euro che sarà attivo nei mesi di dicembre e gennaio.

Per maggiori informazioni sull'emergenza Filippine, [clicca qui](#) Per maggiori informazioni sull'emergenza Sardegna, [clicca qui](#) Grazie del vostro contributo

Servizio civile: riapertura del bando per i giovani stranieri

Dipartimento della Protezione Civile (via noodls) /

noodls

"Servizio civile: riapertura del bando per i giovani stranieri"

Data: **05/12/2013**

Indietro

04/12/2013 | News release

Servizio civile: riapertura del bando per i giovani stranieri

distributed by noodls on 04/12/2013 21:40

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Servizio civile: riapertura del bando per i giovani stranieri 4 dicembre 2013

I termini per la presentazione delle domande sono prorogati al 16 dicembre alle 14.00

È stato pubblicato oggi, 4 dicembre, il Decreto del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale - Ufficio per il Servizio Civile Nazionale - con il quale vengono riaperti i termini per la presentazione delle domande per i progetti di servizio civile esclusivamente per i cittadini stranieri tra i 18 e i 28 anni (28 anni e 364 giorni).

Come previsto dal Decreto, fermi restando gli altri requisiti previsti dall'art. 3 del Bando Nazionale del 4 ottobre 2013, possono presentare domanda i giovani non aventi la cittadinanza italiana riconducibili alle seguenti categorie:

Cittadini dell'Unione europea Familiari dei cittadini dell'Unione europea non aventi la cittadinanza di uno Stato membro che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente Titolari del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo Titolari di permesso di soggiorno per asilo Titolari di permesso per protezione sussidiaria È possibile presentare una sola domanda di partecipazione scegliendo un unico progetto di servizio civile nazionale tra quelli promossi dal bando dell'Ufficio per il Servizio Civile nazionale del 4 ottobre scorso.

I progetti del Dipartimento - Il Dipartimento della Protezione Civile partecipa al Bando Nazionale con due progetti, con sede a Roma, che avranno la durata di 12 mesi e che coinvolgeranno in totale 9 volontari. I progetti sono "RIDRISV 2 (432 Kb)(La RIDuzione del RISchio Sismico e Vulcanico in Italia 2)" e "Gestione dei flussi informativi tecnici per gli eventi idrogeologici nell'ambito del sistema nazionale di protezione civile(167 Kb)".

Presentazione della domanda - La domanda, che consiste nell'allegato 1(107 Kb)e nell'allegato 2(81 Kb)del decreto del 4 dicembre opportunamente compilati, deve pervenire al Dipartimento entro il 16 dicembre 2013 alle 14.00, firmata e accompagnata dalla copia di un documento di identità. Le domande che arriveranno oltre questa scadenza, quelle non firmate o a cui non è stata allegata la copia di un documento di identità, non verranno prese in considerazione. Alla domanda vanno allegati il Curriculum Vitae e tutti i titoli che si ritengono utili ai fini della selezione. In questa fase del procedimento non deve essere presentato alcun certificato medico.

La domanda può essere inviata a mezzo posta o corriere, o tramite posta elettronica certificata (PEC) di cui è titolare l'interessato avendo cura di allegare tutta la documentazione in formato pdf, ovvero consegnata a mano, secondo le seguenti modalità:

1. raccomandata a/r al seguente indirizzo:

Dipartimento della Protezione Civile - Ufficio Volontariato, Formazione e Comunicazione - Servizio Diffusione della conoscenza della protezione civile, c/o Presidenza del Consiglio dei Ministri, Via dell'Impresa 9 - 00186, Roma.

All'esterno della busta occorre indicare necessariamente "domanda di partecipazione progetti servizio civile - bando

Servizio civile: riapertura del bando per i giovani stranieri

2013".

Si ribadisce che non farà fede il timbro postale riferito alla data dell'invio ma l'orario di ricezione della raccomandata da parte del Dipartimento.

2. posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo:

3. a mano: presso gli Uffici del Dipartimento della Protezione Civile - Settore protocollo - in Via Ulpiano, 11 - Roma.

Non saranno accettate domande inviate via fax o tramite e-mail non certificata.

Per avere maggiori informazioni si segnalano i seguenti recapiti del Dipartimento della Protezione Civile:

" Servizio per la Diffusione della Conoscenza della Protezione Civile: tel. 06-6820 2927 - 2399 (orari: 10,00 - 13,00 e 15,00 - 17,30)

" Contact Center: 800 840 840

" indirizzo di posta elettronica:

Volontariato. Giornata mondiale, Comune: Un ruolo per lo sviluppo

Comune di Milano (via noodls) /

noodls

"Volontariato. Giornata mondiale, Comune: Un ruolo per lo sviluppo"

Data: **05/12/2013**

Indietro

04/12/2013 | Press release

Volontariato. Giornata mondiale, Comune: Un ruolo per lo sviluppo

distributed by noodls on 05/12/2013 09:52

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Chiara Bisconti Benessere Qualità Della Vita Marco Granelli Protezione Civile Volontariato Pierfrancesco Majorino Politiche Sociali e Servizi per la Salute

04/12/2013

Domani, 5 dicembre 2013, nella Giornata mondiale del volontariato il Comune organizza il convegno "Volontariato a Milano: un ruolo per lo sviluppo" che si tiene presso la sala Vitman dell'Acquario Civico di via Gadio 2 dalle 9 alle 13. Durante i lavori verranno presentati alcuni dati sulla situazione del volontariato a Milano.

Al Convegno, realizzato in collaborazione con Ciessevi , partecipano:

Marco Granelli, assessore alla Sicurezza e Coesione sociale e Volontariato

Emanuele Patti, Forum terzo settore di Milano

Sebastiano Citroni, ricercatore Università Milano Bicocca

Hamou Bouakkaz, assessore alla Vita associativa del Comune di Parigi

Carole Orchampf, Rete nazionale francese delle Case delle Associazioni

Pierfrancesco Majorino, assessore alle Politiche sociali e Cultura della Salute

Chiara Bisconti, assessora al Benessere, Qualità della vita, Sport e Tempo libero

Massimo Ceriotti, Volontari per un giorno e responsabile comunicazione Sodalitas Expo

Davide Sanzi, Direttore Risorse umane e organizzazione Expo Spa

Camillo Magni, Exponiamoci e Presidente VOCE

Lino Lacagnina, Presidente Ciessevi

Il convegno prosegue nel pomeriggio presso l'Aula Magna dell'Università Statale di via Festa del Perdono 7 con una sessione dedicata agli Stati generali del volontariato nella Sanità organizzata da Vita.

In allegato il programma della giornata.

Attachments: PDF

STATO DI ATTUAZIONE DEI PIANI COMUNALI DELLE ACQUE

Provincia di Venezia (via noodls) /

noodls

"STATO DI ATTUAZIONE DEI PIANI COMUNALI DELLE ACQUE"

Data: **05/12/2013**

Indietro

04/12/2013 | Press release

STATO DI ATTUAZIONE DEI PIANI COMUNALI DELLE ACQUE

distributed by noodls on 04/12/2013 22:47

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Oggi mercoledì 4 dicembre nell'auditorium della Provincia a Mestre l'assessore provinciale alla Difesa del Suolo Paolo Dalla Vecchia ha aperto il lavoro dell'incontro di verifica e approfondimento sullo stato di attuazione dei Piani comunali delle acque. Presenti gli amministratori, i tecnici, i referenti per i Piani delle acque dei vari Comuni del territorio, i consiglieri della quinta Commissione provinciale ambiente, ecologia, caccia, pesca, protezione civile, vigilanza. Il prof. Antonio Rusconi, esperto di difesa del suolo dell'università Iuav di Venezia ha illustrato il corso di perfezionamento post laurea su "Tutela e gestione del suolo e delle acque" che prenderà avvio a gennaio 2014 ed è rivolto ad amministratori, funzionari, tecnici della pubblica amministrazione, nonché operatori privati del settore, urbanisti e progettisti, tenuti a conoscere, interpretare e applicare i piani di tutela del suolo e delle acque, a partire dai piani di gestione dei distretti idrografici.

Dopo il saluto dell'assessore Dalla Vecchia sono intervenuti Valentina Bassan del Servizio difesa del suolo e responsabile del progetto, Massimo Gattolin dirigente del Servizio difesa del suolo, Leonardo Barbiero del Centro internazionale della Civiltà dell'acqua, Francesco Ghetti presidente Centro internazionale della Civiltà dell'Acqua, Eriberto Eulisse direttore Centro internazionale della Civiltà dell'acqua, Mariano Carraro segretario per l'Ambiente della Regione Veneto. Hanno illustrato la propria esperienza circa lo stato di attuazione del proprio piano comunale delle acque - con le buone pratiche attuate - quattro Comuni: Dolo con il sindaco Mariamaddalena Gottardo, Fossalta di Piave con l'assessore all'Urbanistica Manuel Pasini, Fossò con il consigliere Augusta Sasso e Portogruaro con il responsabile dell'area tecnica Luca Zamberlan.

Assessore Paolo Dalla Vecchia: «E' ormai consolidato l'impegno della nostra Provincia nella promozione e attuazione dei Piani comunali delle Acque quale strumento strategico di programmazione per il contrasto al dissesto idrogeologico. Con la collaborazione instaurata in questi anni tra Provincia di Venezia, Comuni e Consorzi di Bonifica ci siamo resi conto che su questo tema il patrimonio di dati prodotto dalle amministrazioni comunali è notevole, e necessita ora di essere reso sistemico e gestito con strumenti informatici e standard condivisi. Durante questo incontro abbiamo presentato uno strumento informatico che potrà essere utilizzato da tutti e che sarà in grado di mostrare il quadro d'unione dei Piani delle Acque in provincia di Venezia. Diventerà uno strumento indispensabile nella gestione degli interventi idraulici nei vari comuni che ci aiuterà anche a determinare le priorità e le possibili sinergie. Un impegno previsto dal Patto dei Sindaci e dal progetto europeo 202020 di cui siamo provincia capofila. Ci auguriamo - grazie a questa ottima collaborazione fra Provincia e Comuni - di non dover più rivivere i drammi degli allagamenti e delle alluvioni che purtroppo hanno in più occasioni coinvolto anche il nostro territorio».

SCHEDE

STATO DI ATTUAZIONE DEI PIANI COMUNALI DELLE ACQUE

PIANI COMUNALI DELLE ACQUE

Approvati: 17

Annone Veneto, Cavallino-Treporti, Campagna Lupia, Campolongo Maggiore, Camponogara, Cavarzere, Dolo, Fiesso D'Artico, Fossò, Marcon, Martellago, Pianiga, Quarto D'Altino, Salzano, Santa Maria di Sala, Scorzè, Stra.

Adottata prima fase: 3

Gruaro, Portogruaro, Pramaggiore

Redatti: 3

Fossalta di Piave, Mirano, Venezia (del 2007, da aggiornare)

Affidati: 18

Ceggia, Musile di Piave, Noventa di Piave, Spinea, Caorle, Chioggia, Cinto Caomaggiore, Concordia Sagittaria, Eraclea, Fossalta di Portogruaro, Meolo, Mira, Noale, San Donà di Piave, San Michele al Tagliamento, San Stino di Livenza, Torre di Mosto, Vigonovo

Nessun procedimento: 3

Cona, Jesolo, Teglio Veneto

CONTENUTI DEI PIANI DELLE ACQUE

" Rilievo della rete idraulica di prima raccolta delle acque di pioggia aree urbanizzate

" Definizione dei tratti di competenza dei vari Enti

" Interazione tra la rete di fognatura e la rete di bonifica

" Fossature private che incidono maggiormente sulla rete idraulica pubblica

" Criticità idrauliche sulla rete minore (condotte per le acque bianche e fossi privati) sulla base di una modellazione idraulica

" Misure risolutive da adottare (interventi previsti con informazioni minime)

" Criteri per una corretta gestione e manutenzione della rete idrografica minore (linee guida)

STATO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI SU DATI DISPONIBILI DI 15 COMUNI (240 INTERVENTI PREVISTI)

Non realizzati: 76%

Realizzati: 18%

In fase di progettazione: 3%

In fase di realizzazione: 3%

COFINANZIAMENTO PER LA REDAZIONE DEI PIANI DELLE ACQUE DA PARTE DELLA PROVINCIA

Totale circa 152 mila euro

GLI INTERVENTI COFINANZIATI PER UN TOTALE DI OLTRE 1 MILIONE E 133 MILA EURO

- Interventi di difesa del suolo in materia di rischio idraulico lungo la Sp 38 Mestrina nel comune di Noale
- Realizzazione di un impianto di sollevamento per la messa in sicurezza dell'area di via Ongari a Martellago
- Adeguamento dell'argine dell'area sud delle cave di Maerne
- Manutenzione straordinaria della rete di scolo secondaria e privata nel bacino di Malcontenta in comune di Venezia
- S.P. 12. via Piove. Fiesso d'Artico. Rifinanziamento per variante idraulica
- Realizzazione di vasche di laminazione e consolidamento dell'argine del fiume Dese in comune di Martellago
- Condotta acque bianche lungo SP 16 incrocio via F.lli Cervi e Papa Giovanni compresa caditoia e realizzazione rialzo stradale per evitare che le acque scendendo dalla rampa SP 15 in via Repubblica si incanali lungo laterale via Cavour
- Realizzazione di by pass idraulico a servizio dello scolo Cornio di Campagna Lupia in località Vasi di Bojon
- Rifacimento difesa arginale di vicolo Ugo Foscolo nel tratto passerella pedonale SP58
- Scavo fossi previsti dal piano delle acque in comune di Santa Maria di Sala
- Collegamento degli scarichi idraulici tra via Folgarine e la diramazione dello scolo Galta

Venezia, 4 dicembre 2013

Ufficio Stampa e Comunicazione

Telefono: 041.2501715/666/689/584

Fax: 041.9651628

STATO DI ATTUAZIONE DEI PIANI COMUNALI DELLE ACQUE

Responsabile: Patrizia Salvaterra

Referente: Paolo Favaretto